

CITTÀ DI



LUGANO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 4 ottobre 2016

Presidenza: On. Michel Tricarico, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Federica Zanchi

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beretta Piccoli Fausto
Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas
Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria	Bignasca Bori
Boneff Armando	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Caldelari Martina	Cancelli Ugo
Casalini Daniele	Cattaneo Luca	Censi Andrea
Ducry Jacques	Ferrari Gamba Morena	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobiola
Gilardi Stefano	Gobbi Rinaldo	Jalkanen Keller Melitta
Jermini Marco	Lüchinger Urs	Luraschi Norman
Macchi Giordano	Malfanti Michele	Marioli Nicholas
Medolago Ero	Minoretti Sara	Moccetti Bernasconi Deborah
Nacaroglu Rupen	Ortelli Maruska	Petrini Enea
Prati Tessa	Pusterla Nina	Romano Alessia
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Seitz Marco	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Beltraminelli Anna	Petralli Angelo	Schoenenberger Nicola
--------------------	-----------------	-----------------------

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

Assente per il Municipio l'Onorevole:

On. Angelo Jelmini, municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi, porgo il benvenuto a questa seconda serata di Consiglio Comunale di martedì 4 ottobre 2016. Innanzitutto abbiamo il piacere di ospitare e salutare la quarta media di Massagno che questa sera seguirà i lavori del Consiglio Comunale. Questo applauso è sicuramente di incitamento ai ragazzi per seguire l'attività politica. Spero che questa sera riusciremo a dare un bell'esempio ai ragazzi che ci seguiranno. Ricominciamo dal punto dove abbiamo terminato ieri sera e come discusso abbiamo quindi richiesto un parere alla Sezione degli Enti Locali per la continuazione con la procedura di voto che era stata prevista e condivisa da questo Consiglio Comunale, ovvero di procedere con la votazione delle persone designate, vale a dire le tre persone definite dallo Statuto e rispettivamente la persona designata tramite votazione dal Consiglio Comunale nella persona di Patrizia Pesenti. Quindi abbiamo chiesto agli Enti Locali se c'è la possibilità di votare la composizione del Consiglio direttivo di soli 4 membri. La risposta della Sezione degli Enti Locali conferma che, a questo stadio della procedura, la via esposta della richiesta - ovvero il consolidamento del risultato sino a qui acquisito - è praticabile, a prescindere dal fatto che era prevista la nomina di 5 membri e da eventuali incongruenze procedurali fin qui intervenute. Pertanto abbiamo richiesto anche se da parte della Sezione degli Enti Locali, per quanto loro noto, vi fossero state delle incongruenze procedurali fin qui eseguite e se c'erano delle valutazioni differenti rispetto alla procedura adottata. La risposta della Sezione degli Enti Locali, che conferma le posizioni e le indicazioni precedenti, comunica che la procedura seguita per quanto è dato sapere è in linea con le indicazioni che erano state discusse con la Sezione Enti Locali, rilevando che in seno al Legislativo non vi sono di regola limitazioni circa il numero di voti da emettere nell'ambito delle votazioni eventuali. Pertanto, detto che la procedura per consolidare quanto è stato sinora deciso dal Consiglio Comunale, l'Ufficio Presidenziale procederà con la messa in votazione dei 4 nominativi che sono stati al momento designati. Come è stato deciso nella seduta di ieri anche questa votazione avverrà per scrutinio segreto, riceverete quindi una scheda con l'elenco delle 4 persone e con l'espressione del voto favorevoli/contrati/astenuiti. Ricordo anche qui che per la votazione è richiesta la maggioranza semplice e la necessità di minimo 20 voti favorevoli. Questo è quanto sarà previsto e dopodiché procederemo alla verbalizzazione. Prima di procedere chiedo se ci sono interventi.

On. Giovanna Viscardi:

Buonasera Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, il Gruppo PLR ha qualche quesito da sciogliere e proprio per dare un buon esempio ai giovani che sono qui questa sera e per quello che può essere la trasparenza della politica, ci piacerebbe sapere esattamente quali sono le domande che sono state poste alla Sezione degli Enti Locali. Perché un conto è dire che la procedura è praticabile ed un conto è dire che è corretta; un conto è dire che la procedura è in linea con le indicazioni in precedenza date e un conto è sostenere che quelle indicazioni erano indicazioni corrette. Questa è la prima domanda. Noi poi ci opponiamo a questa votazione sui 4 e faremo ricorso anche sulla base di un parere molto autorevole dell'ex giudice Lorenzo Anastasi che ci ha scritto quanto segue e mi sembra corretto leggervelo: *“La procedura applicabile alla nomina/elezione dei delegati del Comuni negli Enti Pubblici o Privati non prevede un doppio turno. Una seconda votazione entrava semmai in considerazione nel caso in cui soltanto un candidato avesse raggiunto la maggioranza necessaria. Escludo comunque che si possa mettere ai voti il risultato di un'elezione, tanto meno con le opzioni favorevole/contrario riferite ai 2 candidati Pesenti e Masoni, che hanno ottenuto più voti. Inammissibile è pure il voto sui 3 membri direttamente designati dagli Statuti.”*. Quindi non mettiamo in discussione la prima votazione in cui è stato escluso Roberto Grassi, mettiamo in discussione tutto il resto e faremo ricorso su questa cosa. Credo che l'ex giudice Lorenzo Anastasi si possa considerare un parere esimio in questa materia. Ciò detto, oltretutto anche davanti a questi ragazzi che è giusto che sappiano come funziona la politica di questa Città, mi è giunta voce e spero non sia vera, che dopo aver proposto Patrizia Pesenti adesso la Lega vorrebbe riproporre anche Roberto Grassi. Spero che non sia una cosa vera perché altrimenti questo Consiglio Comunale ha

raggiunto un livello così infimo che fa vergognare anche le mie scarpe. Ciò detto, la Capogruppo farà una proposta assolutamente formale a nome del Gruppo PLR.

On. Karin Valenzano Rossi:

Il Gruppo PLR come preannunciato dalla nostra Presidente ha una proposta formale in quanto ritiene che dopo l'elezione sui 3 nominativi posti in votazione eventuale ieri, le 2 candidate Patrizia Pesenti e Giovanna Masoni Brenni fossero state validamente elette in quanto entrambe avevano raggiunto il quorum necessario per poter essere considerate designate. Quindi dopo tale esito della votazione eventuale si sarebbe dovuti procedere unicamente al voto sui 5 membri a conferma della nomina dei 5 membri dell'ente autonomo. Per cui il Gruppo PLR propone che venga messa in votazione il voto sui 5 membri che comprendano le 2 candidate che hanno superato il voto eventuale ottenendo la maggioranza necessaria e pertanto essendo votazione valida.

On. Bignasca:

Presidente, concittadini e concittadine, sembra di arrivare ad una partita di pallone persa, per uno o due a zero e alla fine della partita si comincia a reclamare sulla grandezza del campo, sulla dimensione del pallone e sulle reti della porta. Ci siamo trovati più e più volte con la Commissione Interpartitica e con i Capigruppo, il Presidente ha proposto una procedura, questa procedura è stata avallata più e più volte dagli Enti Locali e questa procedura è stata anche avallata dai Capigruppo e anche dal Consiglio Comunale. Infatti quando la procedura è stata proposta dal nostro Presidente On. Michel Tricarico nessuno ha obiettato. Quindi si arriva, dopo il 90esimo, dopo i supplementari e dopo i calci di rigore, a dire che la procedura è scorretta. Scusate c'è tanta gente e sono anche un po' emozionato. Il PLR o meglio la Presidente e la Capogruppo, di cui ho molta stima, fanno finta di non capire. Allora in questi giorni mi sono un po' documentato e cerco di spiegare in maniera semplice la procedura di ieri. Diversamente dal Gran Consiglio che vota alla domanda "chi volete che entri in questo o quell'ente?" quindi la domanda è "chi volete?" il Consiglio Comunale risponde ad un'altra domanda e cioè "Siete d'accordo che Tizio e Caio entri in quel posto lì?". Quindi la domanda non è tanto sul chi e la conseguenza del numero di voti complessivi. Un po' come avviene per un Municipio o tante altre cariche. Ma la domanda vera è "se uno è d'accordo nell'accordo?" e in questa procedura, se il Consiglio Comunale è d'accordo o meno. Patrizia Pesenti ha avuto una maggioranza di voti favorevoli e Giovanna Masoni Brenni una maggioranza di contrari, ciò vuole dire che è stata bocciata da questo Consiglio Comunale. Non voglio dilungarmi troppo sulle procedure ed evidentemente la questione sarà oggetto di ricorso. Noi avremmo auspicato che stasera si finisse con la trattanda. Quindi avremmo voluto votare sul quinto posto con l'unico candidato ancora valido nella persona di Roberto Grassi, che non è stato bocciato dal Consiglio Comunale. Il Presidente in accordo con gli Enti Locali propone un'altra procedura. Noi per amor di patria e per non prolungare oltre questa discussione, ci adeguiamo a questa procedura. Quindi noi, per quanto ci riguarda, avalliamo quanto proposto dal Presidente. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Fa piacere che proprio il collega Boris Bignasca, che stimo e che ieri ha ammesso un certo essere del becero del Gruppo nonché ignorante, questa sera ritenga di avere delle capacità giuridiche superiori ad altri. Aldilà di questo, ne parlerà poi la Capogruppo perché questa è un'altra questione. Adesso però siamo anche un po' stufo di tutte queste bugie che si dicono in giro. Ieri abbiamo avuto il Sindaco Marco Borradori che diceva che la risoluzione del Municipio è stata ritirata su proposta del Consiglio Comunale in marzo, quando invece fu proprio Giovanna Masoni Brenni che disse a nome del Municipio che avrebbe ritirato la risoluzione. Ieri Signor Sindaco lei ha detto che è stato questo Consiglio Comunale a chiederlo, guardi che c'è scritto a verbale. E oggi abbiamo il nostro collega Boris Bignasca che dice che in Commissione Interpartitica si è discusso sulla procedura e che noi non ci siamo mai opposti. Uno: non si è mai discusso della procedura in Commissione Interpartitica; due: non è mica vero che non ci siamo mai opposti. Testimone il fatto che poi la

Capogruppo vi riferirà su tutte le opposizioni che abbiamo sollevato. È chiaro che noi non facciamo finta di non capire. Noi capiamo, il problema è che siete voi che non capite.

On. Sindaco:

Non so se lei fa finta di non capire o non capisce. Io ieri sera e il verbale lo dirà quando sarà pronto, ho semplicemente detto che la Commissione Speciale del Consiglio Comunale ha fatto una proposta – è inutile che dica di no – di cambiare le regole del gioco e il Municipio ha ritirato la sua proposta. Lo andremo a leggere nel verbale. Capisco che c'è un po' di nervosismo, ma visto che ho preso la parola ed è ancora acceso il mio microfono lasciatemi finire, poi dopo potete dire tutto quello che volete. L'ho anche io il verbale ed è chiaro che Giovanna Masoni Brenni per il Municipio ha ritirato la proposta, ma su questo siamo d'accordo. Però quello che ho detto ieri sera riguarda il fatto che le regole della procedura sono state cambiate dalla Commissione. Procedura che va benissimo e per la quale ho semplicemente detto che, secondo me, è molto arzigogolata la nuova regola "che propone il Municipio e propone il Consiglio Comunale". Però andava bene ed a seguito di quello abbiamo ritirato il messaggio. Dopo che lo abbia fatto Giovanna Masoni Brenni, ma il Municipio era d'accordo e quindi l'ha ritirato il Municipio. Ma quello che non ho detto e che siete voi che lo avete ritirato, non potreste neanche - credo - ritirare un messaggio che presenta il Municipio. Sarebbe proprio una contraddizione di logica oltre che di termini.

On. Karin Valenzano Rossi:

Solo per fare brevemente chiarezza sulla procedura. In termini della revoca della risoluzione, mi sembra che la modifica – io non c'ero ma ho letto il verbale – mi sembra che l'unica modifica che era stata apportata era l'aggiunta della possibilità di proposta anche da parte del Consiglio Comunale di candidati per la nomina nell'ente autonomo e null'altro. Mentre tornando alla nostra procedura, nella Commissione Interpartitica – come ha detto giustamente la nostra Presidente – non è stata discussa la procedura. La procedura di voto ci è stata anticipata come Capigruppo e presentata ieri sera in aula dal Presidente del Consiglio Comunale e non sottoposta al voto. Non è vero che non è stata contestata; l'On. Jacques Ducry ha sollevato a più riprese delle contestazioni in merito al fatto che i tre membri di diritto dovessero ancora essere designati dal Consiglio Comunale e quindi in merito al fatto che si dovesse nuovamente votare anche in via disgiunta sulle due candidate che erano uscite come vincenti dalla votazione eventuale. Non mi si dica che non è stata sollevata la contestazione, perché penso che l'eloquenza dell'On. Jacques Ducry sia stata da tutti sentita. Detto questo, noi manteniamo la nostra proposta di andare al voto sui 5 candidati con le 2 candidate uscite dal voto eventuale e lo sottoponiamo al voto del Consiglio Comunale. Vi ringrazio.

On. Alain Bühler:

Buona sera a tutti ed anche ai concittadini sugli spalti. Ieri sera abbiamo perso tre ore in una trattanda sulle nomine del LAC, e ora mi sembra che si stia ripresentando lo stesso copione. Abbiamo un parere di una autorità, sono gli Enti Locali, direi quindi di procedere in tal senso e dopodiché procediamo con le altre 15 trattande. C'è un Quartiere di Carabbia che aspetta che un investimento venga approvato, c'è una scuola da costruire e c'è la polizia del Polo luganese che attende l'approvazione di una convenzione. Direi che ci sono cose ben più importanti di questi nominativi per il LAC. Gli Enti Locali si sono espressi, direi che si può procedere in tal senso ed a novembre si discuterà poi sul resto.

On. Michele Malfanti:

Colleghi buona sera a tutti. Sinceramente faccio fatica a capire di che cosa stiamo discutendo. Adesso si è passati di nuovo agli statuti del LAC e all'approvazione del Consiglio Comunale. Abbiamo un Ufficio presidenziale che ha fatto le sue valutazioni in accordo con gli Enti Locali e noi non possiamo che appoggiare la proposta che fa il Presidente e respingere l'altra, come ho chiesto nella riunione dei Capigruppo che abbiamo fatto prima di non arrivare con delle proposte

che non sono vagliate e che buttano all'aria un ordine del giorno semplicemente perché si ha una mira politica che potrà essere risolta in altri frangenti ma non in questa seduta di Consiglio Comunale.

On. Presidente:

A complemento di quanto detto e sostenuto dall'On. Karin Valenzano Rossi, nell'ambito della richiesta di procedura per il voto dopo la votazione eventuale, quindi la messa in votazione dei due candidati che sarebbero emersi da questa votazione eventuale e quindi il fatto di votarli assieme o votarli separatamente, gli Enti Locali ci avevano risposto che dovevano essere messi in votazione separatamente. Leggo le domande poste alla Sezione degli Enti Locali: *“Nella prevista seduta di questa sera, il Consiglio Comunale può mettere in votazione "finale" la composizione parziale del Consiglio direttivo che, vista la non approvazione di un membro, si compone di soli 4 membri (3 designati per statuto e 1 designato dal Legislativo (Pesenti Patrizia) e ciò contrariamente con quanto previsto dalla specifica trattanda che prevede la nomina di 5 membri? il tutto in attesa di completare la composizione del Consiglio direttivo con il quinto candidato in una prossima seduta del Legislativo prevista verosimilmente per il 14/15 novembre 2016?”*. Questa è stata la domanda posta a cui è stata data la risposta che vi ho detto precedentemente.

On. Giovanna Viscardi:

Mi confermate quindi che avete dato per scontato che le modalità di voto fossero corrette e che non le avete più sottoposte alla Sezione degli Enti Locali. Corretto?

On. Presidente:

Corretto.

On. Giovanna Viscardi:

Grazie mi bastava questo. Che sia verbalizzato per bene.

On. Presidente:

A seguito della prima domanda abbiamo anche chiesto agli Enti Locali quanto segue *“se, nell'ambito dell'ultima valutazione – quella che abbiamo espressamente richiesto – viene comunque confermata la procedura adottata o se nel frattempo sono sorti eventuali dubbi circa la citata procedura di nomina”*. La risposta è stata *“La procedura seguita, per quanto ci è dato sapere, è in linea con le indicazioni che avevamo discusso. – inoltre – Rilevo solo che all'occasione della procedura delle votazioni eventuali – come ho già espresso all'inizio della seduta di Consiglio Comunale – se abbiamo inteso correttamente, è stato deciso di concedere ai consiglieri comunali la possibilità di scegliere solo due nominativi. Limitazioni del genere di regola non ci sono nelle votazioni eventuali in seno di Legislativo”*. È quello che avevo già elencato in sede di apertura del Consiglio Comunale.

On. Jacques Ducry:

Presidente, colleghe e colleghi, Signor Sindaco e Municipali, vorrei leggere ai colleghi, se non l'avessero letta, la lettera elettronica delle ore 14.06 di oggi, che perlomeno i Capigruppo e l'Ufficio presidenziale hanno letto e ricevuto, soppesando bene i termini che gli Enti Locali usano. Ad un certo punto si usa il concetto di praticabilità; la praticabilità è una possibile strada da percorrere ma non è la strada maestra. Non hanno detto che questa è la via da praticare, hanno detto che è praticabile *“... a prescindere dal fatto che era prevista la nomina di 5 membri e da eventuali incongruenze procedurali fin qui intervenute ...”*. Come leggete questa frase? Avete chiesto un chiarimento? È arrivata la lettera elettronica delle ore 16.30 che dice *“... la procedura seguita, per quanto ci è dato sapere ...”*, ma non capite che queste sono attenuanti che loro cercano per eventualmente dare torto in via ricorsuale? E poi si tradiscono alla fine perché dicono *“Rilevo solo*

che all'occasione della procedura delle votazioni eventuali, se abbiamo inteso correttamente ..."
Cioè mettono in dubbio anche se hanno capito bene quello che è successo. Voi volete basare una decisione così importante su queste frasi di una Sezione che non osa dire sì o no e che aspetta la pubblicazione all'albo comunale di una risoluzione illegale per poi dare torto a tutti quanti? È questo che vogliamo? No. Il giudice Lorenzo Anastasi, già presidente del Tribunale cantonale amministrativo (io sono micro giurista nei confronti suoi) ha perfettamente ragione. Ve lo abbiamo detto ieri sera dopo l'elezione – che piaccia o non piaccia, a me agli altri e a tutti quanti – con 27 e 21 voti, queste due persone non dovevano più essere rimesse in discussione con una scheda sulla quale si chiede sì / no / eventualmente. Questa sera compiamo lo stesso errore.

On. Karin Valenzano Rossi:

Dopo l'intervento dell'On. Jacques Ducry, penso che abbiamo tutti compreso che la stessa SEL ha fatto un po' "Ponzio Pilato", quindi lavandosi le mani sostanzialmente rispetto alle domande che sono state sottoposte loro. Ritengo quindi che, visto che questo Consiglio Comunale ha capito che ci sono state delle incongruenze e che ha la possibilità di sanare le incongruenze che sono state effettuate, abbia la responsabilità di farlo. Chiedo quindi che venga votata almeno la possibilità di andare in quella votazione che noi abbiamo chiesto.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Poiché evidentemente è un pasticcio dal quale non stiamo uscendo, proporrei di fare quello che avevate proposto già ieri e quindi di riagendare.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, care colleghe e colleghi, Municipio, se ieri sera siamo arrivati sotto la tenda del circo Knie, stasera mi sembra che siamo andati oltre il circo Knie. Cerchiamo adesso veramente di procedere su quello che bisogna procedere, oppure invito il Municipio anche a ritirare il messaggio. Ma che succeda però qualche cosa, perché i cittadini, sono due giorni che seguono queste pièce teatrali per le quali il cittadino potrebbe anche chiedersi che cosa siamo qui a fare visto che siamo anche dei costi. Quindi adesso andiamo avanti. Come ha detto il mio collega, abbiamo un ordine del giorno molto intenso e ci sono veramente anche altri messaggi molto importanti da discutere. Credo che ognuno di noi debba tirare un po' i famosi remi in barca. Grazie.

On. Sindaco:

Vorrei che fossero chiare due cose. Uno: che il messaggio non lo ritiriamo per nulla. Non vedo per quale motivo dovremmo ritirare un messaggio che è stato votato dal Municipio, dopo che il Municipio ha deciso di revocare la precedente risoluzione, quindi tutto mi sembra assolutamente regolare con le motivazioni per cui abbiamo votato in un certo modo. Non vedo per quale motivo dovremmo ritirare un messaggio e lasciare ancora questa situazione incancrenita per chissà quanto tempo. Ognuno si prenda le proprie responsabilità. Noi ce le siamo prese, una settimana dopo la Commissione interpartitica e non un giorno di più. Adesso credo che le responsabilità se le deve prendere il Consiglio Comunale sino in fondo. Due: ieri si parlava di politica e di non lasciare il LAC in mano alla politica. Io ieri ho detto che fino ad oggi il LAC è stato retto dal Municipio che è composto da 4 partiti e via scorrendo e non mi ripeto. Allora sia chiaro anche questo e cioè che, fintanto che questo Consiglio Comunale non prende una decisione definitiva, il LAC continuerà ad essere gestito dal Municipio. Per cui esattamente quello che alcuni, anche con interviste, volevano evitare verrà perpetuato. Noi siamo prontissimi ad andare avanti. Possiamo mettere a bilancio un anno comunque tutto sommato molto positivo ed andremo avanti così. Però vorrei che siano chiarissimi quelli che sono i parametri in gioco. Uno: il messaggio non viene ritirato, ognuno si pigli le sue responsabilità fino in fondo. Due: noi ce le prendiamo ancora fino in fondo, anche se gli statuti, la legge e il regolamento del LAC dicono che dal 1. gennaio 2017 dovrebbe entrare in funzione un ente autonomo del LAC, fa niente. Noi andiamo avanti così come abbiamo fatto finora.

Però se qualcuno un domani si lamenterà che la politica non è ancora uscita, non crediate che noi ci prendiamo la responsabilità. Noi siamo qui, facciamo il nostro dovere, come lo abbiamo fatto sino ad ora, però chiediamo che anche voi andiate fino in fondo. Ripeto, la situazione, vista da qui ma anche vista da fuori è cancrena pura e quindi cerchiamo di uscirne da questa situazione.

On. Giovanna Viscardi:

Noi abbiamo fatto proposta formale e mi sembra che siamo concreti, più che incancreniti. Per il resto On. Sindaco, questa mattina l'ho sentita alla radio e mi sembra che abbia detto che voi come Municipio alla guida del LAC state facendo un ottimo lavoro. Mi sembra di avere sentito questa mattina in una intervista che lei ha detto che in fin dei conti come Municipio fino adesso avete fatto un buon lavoro alla guida del LAC. Continuate pure fino al 1. gennaio, intanto noi cerchiamo di trovare degni sostituti vostri, invece di fare le cose a casaccio. Quindi noi abbiamo fatto una proposta formale, mi piacerebbe che venisse messa in votazione perché è una proposta formale.

On. Sindaco:

Il fatto di fare le cose a casaccio se lo tiene per lei. Lei ha detto che piuttosto che fare le cose a casaccio come noi, secondo me ho capito così, noi cerchiamo le giuste persone. Va benissimo, cercatele e trovatele. Però mi sembra che fino ad oggi – e l'ho detto questa mattina in radio – abbiamo gestito tutto sommato bene il LAC. Continueremo a farlo nel modo che riterremo più opportuno. Vorrei sottolineare quanto dicevo ieri, se mi permette. Ieri sera, mentre noi discutevamo e stasera mentre noi non riusciamo a decidere, al LAC va in scena comunque LuganoInScena (il bisticcio di parole è voluto). E domani sera ci sarà un concerto e per fortuna che ci sono loro che fanno andare avanti la baracca.

On. Giovanna Viscardi:

Mi dispiace Signor Sindaco, se lei ha interpretato così quanto ho detto mi dispiace. E allora in quel caso le chiedo perdono, perché mi sono fatta capire male e capisco che siamo tutti nervosi. Però adesso, sinceramente e in tutta onestà, io mi riferivo a questo Consiglio Comunale. Dopo se qualcuno di pasticci non ne ha fatti, quelli siamo noi che da marzo abbiamo sempre la stessa persona e che non abbiamo fatto inciucci con nessuno e siamo andati diretti per la nostra strada senza dare retta e ascoltare tutti gli altri. Qui finisce il discorso. Noi siamo gli unici che dall'inizio alla fine sono rimasti coerenti nella loro posizione.

On. Jacques Ducry:

Signor Sindaco, lei e i suoi colleghi di Municipio, siete stati eletti con procedure regolarissime. Qui stiamo eleggendo, nominando o votando con una procedura irregolare. In ogni caso, sino a quando il Consiglio direttivo non è composto di 5 persone, sino a quando questo Consiglio non designa come minimo due altri membri del medesimo, non può esercitare nessuno dei poteri che quello sciagurato regolamento che avete votato prevede. Dunque questa fretta è cattiva consigliera. Poi colleghi Tiziano Galeazzi e Alain Bühler, non bisogna forzare la mano ad un parlamento, voi che siete così rispettosi dell'approccio democratico. Sappiamo tutti che ci sono problemi da risolvere anche nelle frazioni, ma ci sono altre parti del mondo dove le persone soffrono di più e non si lamentano perché c'è una discussione civile, giuridica, procedurale e anche politica nella sede del Legislativo della Città più grande del Cantone.

On. Boris Bignasca:

Mi chiedo, il Gruppo PLR, o meglio le colleghe On.li Karin Valenzano Rossi e Giovanna Viscardi, avrebbero fatto la stessa pantomima se per caso ieri Giovanna Masoni Brenni fosse stata approvata da questo consesso?

On. Giovanna Viscardi:

Si, c'è chi è onesto intellettualmente.

On. Presidente:

L'Ufficio presidenziale propone di procedere con la votazione così come è stato proposto inizialmente. Tutte le riserve che sono state fatte questa sera, potranno essere ovviamente oggetto di ricorso.

On. Karin Valenzano Rossi:

Se ben comprendo, non viene sottoposta al Consiglio Comunale una votazione palese sulla richiesta di mettere ai voti la possibilità di voto sul ticket uscito dalle votazioni eventuali con i tre di diritto, e quindi viene sostanzialmente misconosciuta la richiesta fatta dal Gruppo PLR di votare formalmente su questo tema?

On. Presidente:

L'Ufficio presidenziale ha deciso in questo modo.

On. Karin Valenzano Rossi:

Chiedo formalmente che venga messo a verbale che il Gruppo PLR ha chiesto la votazione sul tema specifico e che non è stata accolta. Nemmeno la votazione da parte del Consiglio Comunale di votare su tale iniziativa.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, non sono solito intervenire in queste discussioni, però in questo caso, proprio a fronte dei due minuti di sospensione previsti, chiedo all'Ufficio presidenziale di riverificare poiché non è solito. Sono stato anche io seduto in quel posto che occupa adesso, è difficile ed ha tutta la mia piena ammirazione su come sta cercando di districare la matassa. Però decidere unilateralmente di non sottoporre a questo consesso una chiara proposta che viene dal Parlamento, è formalmente scorretto, poi probabilmente ci faremo male. C'è però una proposta formale che viene proposta e deve essere sottoposta ai voti. Questo è un auspicio che in questi due minuti di sospensione vi invito a riconsiderare.

On. Presidente:

Richiamo qui l'Ufficio presidenziale che avevo convocato precedentemente e chiedo agli On.li Capigruppo di recarsi un attimo nella sala no. 7 con l'Ufficio presidenziale, Grazie.

...

Dopo la riunione dell'Ufficio presidenziale con i Capigruppo, si è concordato di procedere con la votazione delle richieste che sono scaturite dal Consiglio Comunale: la richiesta dell'On. Melitta Jalkanen Keller (riagendere la trattanda), la proposta fatta dall'Ufficio presidenziale (procedere con il voto dei 4 e la proposta del Gruppo PLR (votare sui 5 candidati, ovvero i tre di diritto e Pesenti / Masoni). Quindi procederemo con la messa in votazione della prima proposta, che fondamentalmente chiude la trattanda e poi le altre due saranno a cascata. Ci sono domande? Nessuno, iniziamo con le votazioni.

Metto in votazione la prima proposta dell'On. Melitta Jalkanen Keller intesa a riagendere la trattanda, che non viene accolta con:

3 voti favorevoli, 41 contrari, 13 astenuti

Metto in votazione – a cascata e solo voti favorevoli, non si vota contrario e non si vota astenuto – la seconda proposta dell'Ufficio presidenziale, per la votazione sui 4 candidati, che ottiene:

28 voti favorevoli

Metto in votazione – a cascata e solo voti favorevoli, non si vota contrario e non si vota astenuto – la terza proposta, dell’On. Karin Valenzano Rossi, per la votazione sui 5 candidati, che ottiene:
18 voti favorevoli

La proposta di procedura è quella proposta dall’Ufficio presidenziale sui 4 candidati, per la quale adesso andremo in votazione (favorevoli / contrari / astenuti) e che viene accolta con:
28 voti favorevoli, 19 contrari, 8 astenuti

Procediamo quindi con la distribuzione del materiale di voto, quindi tutti ricevono una scheda con i 4 nomi (Roberto Badaracco, Michele Foletti, Lorenzo Sganzi e Patrizia Pesenti) e la votazione favorevole / contrario / astenuto. Tutti hanno ricevuto il materiale di voto? Bene, procediamo allora con il ritiro ed in seguito con lo scrutinio.

...

Colleghe e colleghi, dopo lo scrutinio della votazione sui 4 nominativi, il risultato di questa votazione è di:
22 voti favorevoli, 25 contrari, 8 astenuti (2 schede bianche)
e quindi la designazione dei 4 membri non è accolta.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
34 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

On. Presidente:

Con questa votazione si conclude la trattanda relativa alle nomine dell’ente autonomo LAC. Procediamo con l’ordine del giorno.

Trattanda no. 5

MMN. 9322 concernente la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale per la realizzazione di un istituto per anziani unitamente al Comune di Canobbio

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione Speciale (relatrice On. Deborah Moccetti-Bernasconi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale. Per informazione segnalo che il punto no. 1 e il punto no. 2 del dispositivo di risoluzione prevedono l’approvazione dello Statuto e del Mandato di prestazione; conformemente all’art. 186 LOC l’approvazione avviene mediante voto sul complesso, il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Ciò che non è il caso.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

On. Presidente, On. Sindaco, Municipali e Consiglieri Comunali, intervengo in qualità di relatrice e Presidente della Commissione Speciale in merito al MMN. 9322 che propone la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale per la realizzazione di un istituto per anziani unitamente al Comune di Canobbio. Il progetto prevede la realizzazione di una casa anziani con 80 posti letto su un terreno attualmente di proprietà del Comune di Canobbio, messo a disposizione con un diritto di superficie per una durata di 50 anni. In base alle stime sull’evoluzione demografica, la “Pianificazione cantonale della capacità di accoglienza degli istituti per anziani del Cantone Ticino” prevede che il luganese abbia un fabbisogno supplementare di 307 posti letto per il periodo 2010-2020. La Città di Lugano, per adeguarsi al proprio fabbisogno stimato a 150 posti e pari a poco meno del 50% del totale indicato per il luganese, ha in cantiere due progetti: il centro polifunzionale di Pregassona, che offrirà 114 nuovi posti letto e il cui inizio dei lavori è programmato entro la fine di quest’anno; l’istituto per anziani a Canobbio, che offrirà 80 nuovi posti letto di cui 35 a favore dei domiciliati a Lugano, 25 a favore dei domiciliati a Canobbio e 20

dedicati all'accoglienza di anziani domiciliati nella regione. Con questa iniziativa che coinvolge i due Comuni si consentirebbe alla Città di adempiere al fabbisogno di letti per l'accoglienza di anziani secondo la Pianificazione cantonale entro il 2020. Per poter realizzare questo strategico progetto comune, ci si è avvalsi della soluzione di costituire un ente autonomo di diritto comunale Canobbio-Lugano per progettare, costruire ed in seguito gestire la nuova casa anziani; soluzione la più attuale, mirata ed efficace. Il terreno scelto per la realizzazione della nuova residenza per anziani si trova a Canobbio in zona Torba, sul fondo no. 763 RFD; è in ottima posizione, adiacente al nucleo di Canobbio, favorito dalla sua vicinanza all'Ospedale Civico e al Quartiere di Cornaredo; inoltre è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e privati. Ha una superficie complessiva di 6'228 mq e una superficie utile lorda di 5'000 mq, ammessa unicamente per l'edificazione di un edificio di interesse pubblico-sociale e, secondo uno studio di fattibilità, è idoneo all'insediamento di una casa anziani di 80 posti letto. Il suo valore peritale ammonta a 8 milioni di franchi ma, considerata l'importanza e la volontà di realizzare questo progetto per rispondere alle esigenze della popolazione, il Municipio di Canobbio ha concordato un valore politico del terreno di 5 milioni di franchi, anche considerando che la tariffa giornaliera per i non domiciliati nei due Comuni sarà calcolata con l'aggiunta del valore del terreno. Sul terreno si trova un Roccolo che sottostà a un vincolo di conservazione unitamente al triangolo boschivo che lo circonda e costituirà un valore aggiunto per tutti i fondi circostanti, per i futuri ospiti della casa anziani e per tutta la popolazione del Comune. Questo terreno verrà messo a disposizione dell'ente autonomo con un diritto di superficie della durata di 50 anni, per un costo annuo di fr. 85'000.--. In merito all'investimento per la realizzazione della casa anziani di Canobbio si stima che ammonti a circa 24 milioni di franchi – costo del terreno escluso – e si presume di beneficiare di un contributo cantonale di circa 8 milioni di franchi. Questo investimento sarà preso a carico dall'ente stesso che avrà il compito di reperire i necessari finanziamenti presso gli istituti bancari. A garanzia del prestito andrà verificato con gli istituti bancari se sarà necessaria una fidejussione rilasciata dai due Comuni. Per l'avvio del progetto è indispensabile mettere a disposizione dell'ente un capitale di dotazione iniziale costituito dai due Comuni che ammonta complessivamente a un milione di franchi, coperto per il 60% dal Comune di Lugano (ossia il credito richiesto di fr. 600'000.--) e per il 40% dal Comune di Canobbio (per un importo di fr. 400'000.--), credito quest'ultimo già votato all'unanimità dal Comune di Canobbio a fine della scorsa legislatura. Il capitale iniziale servirà a coprire i costi ordinari, all'allestimento delle prime fasi della procedura di progettazione in vista della domanda di costruzione e della necessaria procedura di concorso per la realizzazione di un'opera pubblica, determinata dalla legge cantonale sulle commesse pubbliche. Questo capitale iniziale permetterà all'ente di essere da subito operativo procedendo direttamente alle diverse fasi di progettazione e costruzione. Si stima che il costo delle prime due fasi, per il concorso internazionale destinato a un progetto di 24 milioni di franchi comprensivo dei premi, ammonti approssimativamente a fr. 400'000.--. La rimanenza servirà ai lavori dell'ente, allo sviluppo e all'approfondimento della progettazione definitiva. Nel corso degli anni il capitale dell'ente potrà essere alimentato da eventuali eccedenze annue disponibili mentre eventuali perdite di esercizio saranno coperte dalle riserve e andranno a diminuire il capitale a disposizione. Nel caso che le riserve dovessero essere insufficienti per coprire eventuali disavanzi, gli impegni dell'ente saranno garantiti dai Comuni costituendi, in proporzione alla rispettiva quota stabilita nella costituzione del capitale iniziale. L'ente dovrà in seguito coprire i propri costi di funzionamento attraverso introiti derivanti dalle rette degli utenti, dai contributi derivati dal contratto di prestazione con il Cantone e da altri ricavi. La costituzione di un ente autonomo di diritto pubblico è stata prevista dalla revisione parziale della Legge Organica Comunale attuata nel 2009 secondo gli art. 193 c) e seguenti. È di competenza del Consiglio Comunale, chiamato ad approvare il relativo statuto e il mandato di prestazione e deve essere in seguito ratificato dal Consiglio di Stato. L'ente autonomo di diritto pubblico è dotato di personalità giuridica propria e di una certa autonomia ma è strettamente vincolato a uno statuto e a un mandato di prestazione sottoscritti con il Comune che devono essere avallati dal Consiglio Comunale, al momento della costituzione ma anche in caso di modifica o rinnovo. L'ente autonomo

avendo personalità giuridica propria, non fa parte dell'Amministrazione comunale, permette però al Comune di mantenere il controllo sulla strategia di fondo attraverso il mandato di prestazione e lo statuto che regolano strettamente l'ente. Rimane compito del Comune sottolineare ed impostare le prestazioni che l'ente autonomo dovrà fornire, quali competenze intende delegare e quali invece restano di pertinenza del Consiglio Comunale rispettivamente del Municipio. I vantaggi offerti dell'ente sono: autonomia amministrativa, finanziaria e strategica, maggiore flessibilità ed efficacia gestionale, snellimento delle strutture organizzative, riduzione dei costi di realizzazione e di gestione e incremento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati. La creazione di questo specifico ente autonomo di diritto comunale è finalizzata alla progettazione, alla costruzione e alla gestione della futura casa anziani di Canobbio ed è stata adottata quale formula attuale più idonea e mirata per la realizzazione del progetto tra i due Comuni. Il Consiglio dell'ente deve rappresentare l'ente verso terzi, assicurare la dirigenza e occuparsi della gestione dello stesso; ha inoltre compiti amministrativi, finanziari e di direzione in linea con lo statuto e il mandato di prestazione allegati. Il Consiglio Comunale di Canobbio ha già accettato all'unanimità la costituzione dell'ente autonomo per la creazione della casa anziani Lugano-Canobbio nella sua seduta del 14 marzo 2016, approvando statuto, mandato di prestazione e concessione di un credito di fr. 400'00.-- quale capitale di dotazione iniziale per far fronte alla fase di avvio del progetto, come pure la concessione di un diritto di superficie per la durata di 50 anni della particella no. 753 a favore dell'ente. Lo statuto prevede disposizioni minime enumerate nella LOC mentre nel mandato di prestazione sono previsti gli aspetti riguardanti i compiti generali dell'ente tra cui la gestione operativa ordinaria della casa anziani e delle sue infrastrutture, nonché l'incarico della progettazione e della costruzione della casa come pure la manutenzione ordinaria e straordinaria e il tipo di prestazioni di cui l'ente dovrà prendersi a carico, senza tralasciare gli aspetti finanziari. Si prevede che l'ente si avvarrà delle prestazioni erogate dal Comune di Lugano tramite l'attività degli istituti sociali per la direzione e amministrazione, per il servizio ammissione residenti, per la piattaforma informatica, per la direzione sanitaria e picchetto medico, per la sicurezza sul lavoro, per la farmacia e per la lavanderia; servizi già attivi e operativi in tutte le strutture degli istituti sociali della Città di Lugano e che alla casa anziani di Canobbio garantiranno una gestione coordinata con un buon effetto su criteri di economicità legati all'economia di scala. La gestione dell'attività della casa anziani di Canobbio verrà in ogni caso garantita dagli istituti sociali della Città di Lugano ed è indipendente e non vincolata alla costituzione dell'altro ente autonomo di diritto comunale per la gestione delle attività degli istituti sociali di Lugano (LAS) attualmente al vaglio della Commissione Speciale. La Commissione Speciale ha potuto verificare la fondatezza e la validità del progetto che permetterà di dare adeguata accoglienza ai nostri anziani, fornendo prestazioni di qualità. Per tutti questi motivi invito tutti a votare il messaggio e porto pure l'adesione del Gruppo PLR. Ringrazio per la vostra attenzione.

On. Mario Antonini:

Prima di iniziare, devo dire che ci sono rimasto un po' male perché è da ieri sera che aspettavo che il cameraman che era posizionato qui dietro e il suo collega con il microfono, così come l'altro collega lassù con il telefonino mi inquadrassero. Peccato che sono tutti spariti e che per fortuna ci sono delle poche eccezioni, che come sempre fanno un ottimo lavoro. Aveva ragione il collega On. Alain Bühler, abbiamo un ordine del giorno molto importante, però si vede che anche i media contribuiscono a loro volta a creare una emozionalità su un oggetto e meno su un altro. Riprendo il mio intervento. On. Presidente, colleghe e colleghi del Consiglio Comunale, On.li Municipali, il mio è un intervento di critico appoggio al messaggio municipale con il quale approviamo la creazione di un ente autonomo di diritto comunale. A ben vedere, questa soluzione, quella del passaggio di parte delle competenze dall'Amministrazione comunale ad un ente autonomo o ad una fondazione non è una prima. Lo abbiamo già deciso per il LAC – quale ente – con il MMN. 9239, lo abbiamo già deciso con il MASI – quale fondazione – con il MMN. 9136. A breve, spero, ci pronunceremo sul LAS con il MMN. 9241 per la costituzione di un ente autonomo di diritto

comunale per la gestione delle attività attuali degli istituti sociali comunali (ISC), denominato Lugano Attività Sociali. Cosa avevano e che cosa hanno in comune questi messaggi e questi progetti? Il fatto che le argomentazioni a loro supporto siano, in sostanza, le stesse. Argomentazioni che di volta in volta mi hanno convinto dando il mio appoggio agli stessi. Il problema, la perplessità che voglio manifestare sta proprio in questo. Siamo di fronte ad un fenomeno, forse non nuovo, ma decisamente importante, che vede nella creazione di entità autonome o di fondazioni, la risposta positiva e convincente ai limiti posti da una gestione di parte dei servizi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale. In sintesi, lo slogan è "possiamo farlo ancora meglio" e ne sono sicuro. Ma i motivi che oggi e ieri hanno portato alla creazione di queste strutture, potrebbero essere applicabili – per analogia e per pari forza di condivisione – a qualsiasi settore dell'Amministrazione pubblica della Città. Provocatoriamente, perché non creare qualcosa di analogo, fra qualche tempo, anche per la gestione del Dicastero Immobili? Per il Dicastero Sicurezza? Per il Dicastero Sviluppo Territoriale? E dunque per la gestione degli immobili, dei compiti di polizia o per l'attività della pianificazione. Perché per questi servizi o compiti le valide argomentazioni di volta in volta utilizzate non dovrebbero essere applicabili? E se questo sarà il trend del futuro, quale sarà la nostra attività quali Consiglieri Comunali? Quale sarà invece quella dei Municipali? Avremo certo tutti da fare, non è questo il problema. Ma la nostra attività sarà diversa, forse più interessante, ma andrà in parte rivista. In gran parte, potrebbe consistere nella verifica puntuale dei Consuntivi, dei mandati di prestazione e degli statuti di queste nuove entità giuridiche alle quali demandiamo o demanderemo la soluzione, la gestione e la cura di attività finora svolte all'interno dell'Amministrazione comunale. Amministrazione che, peraltro, ha svolto finora in modo ottimale i propri compiti al servizio dei cittadini. Ma lo slogan è, lo ricordo, "possiamo farlo meglio". Dunque, dopo LAC e MAS e con l'imminente LAS, chiedo una pausa di riflessione. Magari breve, ma comunque un attimo di riflessione. Anzitutto, per trovare altri acronimi per i futuri enti o fondazioni. Con tutta la cultura che vogliamo produrre e proporre, cominciare a trovare altre sigle sarebbe d'uopo. Poi, e più seriamente, per riflettere sul futuro della nostra attività quali Consiglieri Comunali ed anche quali Municipali. Gli enti autonomi e le fondazioni sono una risposta concreta, efficace ed efficiente alle sfide dei diversi settori, presenti e future. Cito dal messaggio municipale in oggetto a pag. 6 "*I vantaggi offerti dall'ente autonomo sono: autonomia amministrativa, finanziaria e strategica, maggiore flessibilità ed efficacia gestionale, snellimento delle strutture organizzative, riduzione dei costi di realizzazione e di gestione, incremento dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità dei servizi erogati*". Di fronte a tali convincenti argomenti dobbiamo però porci la domanda: a che punto dovremo fermarci? Vi ringrazio della cortese attenzione.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo a nome del Gruppo PPD e GG per portare la nostra adesione al MMN. 9322 e al rapporto della Commissione Speciale. Con l'aumento demografico della popolazione anziana prevista per i prossimi anni, i Comuni devono adeguare le capacità di accoglienza degli istituti per anziani. Il Gruppo PPD e GG sottolinea al proposito che l'iniziativa in esame – che coinvolge oltre al nostro Comune anche quello di Canobbio – va certamente sostenuta perché è un importante esempio di collaborazione tra le Città e i Comuni vicini e conferma che il coinvolgimento delle amministrazioni confinanti nella realizzazione di importanti progetti permette di realizzare al meglio e nei termini stabiliti gli obiettivi previsti. Inoltre è importante evidenziare che nel caso in esame le prestazioni erogate all'ente autonomo attraverso l'attività degli istituti sociali del Comune di Lugano per la direzione e l'amministrazione, la piattaforma informatica, la direzione sanitaria e il picchetto medico, la farmacia e la lavanderia, permetteranno in futuro di contenere i costi di gestione del nuovo istituto per anziani. Per questi motivi porto quindi l'adesione del Gruppo PPD al MMN. 9322 e al rapporto della Commissione Speciale. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Fausto Beretta Piccoli:

Mi asterrò dal voto di questo messaggio, non perché sono contro le case anziani, ma perché sono contro gli enti autonomi. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Ero in Gran Consiglio quando è stata adottata nel 2009 la modifica dell'art. 193 LOC. Il rapporto fu firmato anche dai Socialisti, rappresentati da Werner Carobbio e Graziano Pestoni, quindi sicuramente non persone sospettate di derive neo liberiste o neo liberali. Il motivo è ben semplice: l'ente autonomo che raggruppa un servizio di due Comuni è più democratico dell'alternativa, e qual è l'alternativa? È la creazione di un consorzio intercomunale nel quale all'inizio legislatura si nominano dei rappresentanti, come è il caso ad esempio della casa anziani Al Pagnolo, casa fatta da Sorengo e Lugano e di cui in questo consesso non si discute mai (da quando sono in Consiglio Comunale non si è mai discusso del consorzio casa anziani Al Pagnolo, perché viene delegato tutto al consorzio). La differenza evidentemente è legata al fatto che, con l'ente intercomunale Canobbio-Lugano, il Consiglio Comunale mantiene delle prerogative di controllo democratico importanti. Questo era il senso della modifica dell'art. 193 lett. a) LOC ed era relativo al fatto di permettere comunque un'alternativa alla scarsa democraticità, allo scarso controllo e alla scarsa trasparenza che c'è sui consorzi. Dal mio punto di vista ritengo che questa logica dell'ente vada benissimo proprio perché ci permette una maggiore trasparenza e un maggiore controllo democratico sia come Consiglio Comunale di Lugano che di Canobbio. Penso che valuteremo attentamente l'ente LAS, che invece non serve a risolvere un problema di consorzio intercomunale, ma serve a creare una nuova forma organizzativa nell'Amministrazione comunale di Lugano. Quindi effettivamente le preoccupazioni del collega On. Mario Antonini e sicuramente anche dell'On. Fausto Beretta Piccoli meriteranno un attento approfondimento perché evidentemente è un fattispecie completamente diversa da quella oggetto del messaggio in esame. Per questi motivi e come rappresentanti del PS, abbiamo sottoscritto il rapporto della Commissione Speciale. Aggiungo un altro aspetto importante e cioè che questo nuovo ente entrerà nella rete delle case anziani di Lugano, situazione che non è il caso per la casa anziani Al Pagnolo, che stranamente non fa capo alla lavanderia di Lugano, non fa capo alla farmacia di Lugano e non fa capo a nulla. Quindi evidentemente anche qui c'è una piccola differenza rispetto alla realtà di cui facciamo capo, perché evidentemente queste sinergie producono un vantaggio sulla gestione dei costi a parità di qualità. Questa non è una operazione "di tipo risparmiista" sul personale o sulla qualità delle prestazioni agli utenti, ma è una questione di scala e di maggiore razionalità. Come Commissione Speciale, abbiamo avuto anche il piacere e l'onore di visitare alcuni aspetti, abbiamo visto ad esempio una farmacia quasi totalmente automatizzata con investimenti di centinaia di migliaia di franchi effettuati dalla Casa Serena che permettono di preparare i medicinali per tutti i pazienti di Lugano e quindi anche per i pazienti di Canobbio, con vantaggi sia in termini finanziari sia in termini di qualità del servizio. Quindi per questo portiamo l'adesione convinta al MMN. 9322 e al rapporto della Commissione Speciale. Grazie.

On. Alain Bühler:

È già stato detto tutto. Io porto l'adesione del Gruppo UDC al messaggio e sono abbastanza soddisfatto nel vedere che siamo tutti concordi, anche perché Canobbio ha già votato e sta attendendo il nostro voto in merito per partire con questo progetto.

On. Ferruccio Unternährer:

Caro Presidente, cari Municipali e cari colleghi, personalmente ho sempre sostenuto la capacità del Municipio di promuovere oggi quelle opere che rispondono a bisogni futuri. È indubbio che la realizzazione di un istituto per anziani è una di queste. Si tratta insomma di promuovere una politica saggia e lungimirante. Sono quindi fundamentalmente d'accordo a che Lugano partecipi finanziariamente alla progettazione prima e alla realizzazione poi del nuovo istituto per anziani sul territorio del Comune di Canobbio affinché lo stesso possa un domani servire a soddisfare il

fabbisogno futuro di posti di degenza anche per gli anziani di Lugano. Purtroppo il messaggio municipale che ci apprestiamo a votare ci chiede un'altra cosa: la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale. È mia personale opinione che il Municipio, nel licenziare questo messaggio e la Commissione Speciale, nel redigere il rapporto commissionale, non si siano dimostrati sufficientemente lungimiranti. Sostengo ciò anche in relazione all'altro importante messaggio municipale concernente la costituzione di un ente autonomo di diritto comunale per la gestione delle attività degli istituti sociali comunali che è attualmente pendente presso la stessa Commissione Speciale. Ho l'impressione che si stia costituendo una costellazione di enti autonomi, senza renderci bene conto del costo amministrativo che questi organismi comportano, ma soprattutto senza essere consapevoli che alcuni di questi hanno palesemente lo stesso scopo e finalità. Da una parte costituiamo un ente per la gestione della casa per anziani di Canobbio e dall'altra prospettiamo di costruire un secondo ente per la gestione degli istituti per anziani della Città di Lugano. Risulta oltretutto paradossale, come hanno chiaramente illustrato i colleghi che mi hanno preceduto, il fatto che si esplicita che il futuro ente per la gestione della casa per anziani di Canobbio svolgerà la propria attività creando collaborazioni e sinergie con la struttura degli istituti per anziani di Lugano e con i servizi della Città di Lugano. Con queste prospettive potete ben capire che i dubbi e gli interrogativi sono molti. Avrei apprezzato molto, ma molto di più, il fatto di avere un disegno di sviluppo gestionale che rispondesse a quelle che potrebbero essere la gestione degli istituti per anziani nei prossimi 20/30 anni. Allora perché non costituire, sin da subito, un ente autonomo con un chiaro ed unico scopo: la gestione degli istituti per anziani di Lugano per iniziare e un domani, magari, degli istituti della regione di Lugano. Con la creazione di un tale ente, anche la gestione della casa anziani di Canobbio avrebbe potuto in futuro essere cooptata in una struttura gestionale specializzata, organizzativamente efficiente ed efficace, per la gestione di tutti gli istituti per anziani di Lugano e della sua regione. Purtroppo invece, approvando la costituzione di un ente autonomo per la sola e semplice realizzazione e gestione dell'istituto per anziani a Canobbio unitamente al Comune di Canobbio, ci stiamo dimostrando poco lungimiranti. Per la futura gestione delle case anziani di Lugano e dei suoi dintorni, inclusa quella di Canobbio, mi sarei aspettato una visione e una soluzione più coraggiosa. Per questa ragione e a titolo personale, voterò contro la costituzione di questo ente. Grazie.

On. Maruska Ortelli:

Sarò brevissima, vista l'ora e visto che praticamente è stato fatto un riassunto di tutto il messaggio e di tutto il rapporto. Cosa che ritengo abbastanza inutile perché penso che i Consiglieri Comunali sono abbastanza bravi per leggere i rapporti. Ripetere tutto il rapporto mi sembra tempo buttato via. Fatta questa osservazione, porto l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Lorenzo Quadri:

Anche da parte mia un breve commento su questo oggetto che reputo importante e che parte anche da lontano. I primi contatti con il Comune di Canobbio per la costituzione di questa nuova struttura li abbiamo avuti nell'ottobre 2011 e nel frattempo un qualche anno è passato. Ci è voluto un po' di tempo anche perché il lavoro ha comunque avuto una parte diciamo pionieristica nella misura in cui – come anche è stato detto prima dall'On. Raoul Ghisletta e da altri – l'ente autonomo di diritto comunale è una figura relativamente nuova. Nella LOC esiste dal 2009 e credo che di case anziani gestite con questa forma non mi risulta ve ne siano molte, probabilmente questa è la prima. Naturalmente nel dibattito che abbiamo appena sentito si sono anticipati alcuni elementi che in realtà non concernono questo ente ma concernono il futuro ente LAS. E diciamo che in quell'ottica ci si può porre la domanda – anche per quanto riguarda il LAC – dell'esternalizzazione di servizi pubblici dell'amministrazione comunale comunque ad altri enti pubblici. Perché l'ente autonomo di diritto comunale è comunque un ente pubblico. In questo caso non è evidentemente una esternalizzazione di un compito dell'amministrazione perché per realizzare questa casa c'erano due possibilità: costituire un consorzio o creare un ente autonomo; ente quest'ultimo che - come è già

stato detto - garantisce maggior controllo sia all'Esecutivo che al Legislativo. Il consorzio invece no. La questione della casa Al Pagnolo - sollevata dall'On. Raoul Ghisletta - è vera ma l'abbiamo ereditata dall'ex Comune; quindi o sciogliamo il consorzio e creiamo un ente o lo teniamo così ed anche io, paragonando le due possibilità, preferisco la strada dell'ente autonomo. Per quel che riguarda la critica di scarsa lungimiranza sollevata dall'On. Ferruccio Unternährer, io credo che bisogna essere lungimiranti ma che bisogna anche essere realisti. Se si vuole partire con questa casa non c'erano molte possibilità e prima di tutto bisogna vedere cosa succederà con l'ente LAS in questo Consiglio Comunale; situazione ancora tutta da vedere e spero che venga approvato il messaggio ma naturalmente la mano sul fuoco non ce la posso mettere. Ipotizzare un futuro ente che vada a coinvolgere strutture di tutto il luganese - quindi significa strutture di proprietà di altri Comuni, fondazioni private e consorzi - penso che fra 100 anni saremmo ancora qui a discuterne. Quindi se per poter realizzare questa struttura dovevamo aspettare di avere un ente di questo tipo, credo che questa struttura mai vedrà la luce. Non facciamo questa casa anziani per un capriccio ma proprio perché risponde ad un bisogno effettivo; il disegno strategico è importante e per la prima volta una struttura esterna alla Città di Lugano entra nella rete di gestione degli istituti della Città di Lugano. Questo comporta degli importanti risparmi per via dei servizi condivisi che sono stati citati prima. Per la famosa logica della rete, è proprio in virtù di questa logica che permette appunto dei risparmi che il Comune di Canobbio ha accettato di mettere a disposizione il terreno ad un prezzo politico e non commerciale. A me questo sembra un importante passo in avanti e credo che appunto i passi in avanti vadano fatti uno per volta, se si vuole arrivare alla meta. Invito quindi questo Consiglio Comunale ad approvare la costituzione dell'ente che risponde ad un bisogno e che ci permette di costruire una struttura utile alla cittadinanza e che magari andrà anche ad affiancarsi alla struttura di Pregassona. Tra l'altro ricordo che dovranno anche essere designati i membri di questo nuovo ente autonomo e spero che la designazione possa essere un po' meno sofferta di quella che abbiamo appena vissuto ieri e oggi. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con

46 voti favorevoli, 3 contrari, 1 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato lo Statuto dell'Ente Casa anziani Canobbio-Lugano.
2. È approvato il mandato di prestazione.
3. È concesso un credito di fr. 600'000.-- per il versamento al costituendo Ente del capitale di dotazione iniziale, che sarà iscritto nel conto degli investimenti amministrativi (prestiti e partecipazioni in beni amministrativi - istituti propri), sarà rilevato a bilancio nelle partecipazioni in istituti propri e non sarà ammortizzato in quanto escluso dalla sostanza ammortizzabile ai sensi della LOC.
4. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 6

MMN. 9385 concernente il nuovo centro scolastico zona La Santa a Viganello. Concorso di architettura in due fasi, richiesta di un credito di fr. 475'000.--.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Daniele Casalini e Urs Lüchinger) coincidono parzialmente. La Commissione dell'Edilizia aggiunge al dispositivo di risoluzione previsto dal messaggio municipale 4 nuovi punti, in particolare i punti no. 2 / 3 / 4 e 5. Con risoluzione municipale del 29 settembre 2016 il Municipio, riprendendo quanto postulato dalla Commissione dell'Edilizia sotto forma di auspicio e inserendolo comunque nel dispositivo di risoluzione, ha proposto la seguente modifica del dispositivo di risoluzione:

1. È concesso un credito necessario all'organizzazione di un concorso internazionale di architettura di fr. 475'000.-- (IVA compresa) per la nuova edificazione o la ristrutturazione della sede scolastica in zona La Santa nel quartiere di Viganello, come dai contenuti del messaggio municipale ~~e alle subentrate modifiche concordate con il Dicastero Immobili.~~
2. *Il Municipio considererà nella valutazione dei progetti in concorso i seguenti suggerimenti:*
 - 2.1 *è previsto il recupero dell'opera d'arte del Taddei (murales);*
 - 2.2 *la proporzione tra gli spazi esterni (prati, campo da basket, area pavimentata e alberata) e il volume del futuro edificio (nuovo o ristrutturato) dovrà essere mantenuta il più possibile simile a quella attuale, in conformità con le possibilità edificatorie del comparto;*
 - 2.3 *va prevista la realizzazione di un'area di sosta per "il carico e lo scarico" degli alunni sufficientemente sviluppata;*
 - 2.4 *viene richiesto di utilizzare materiali e accorgimenti architettonici per contenere futuri costi di manutenzione.*
3. Il credito (indice dei costi aprile 2015) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
4. Il credito sarà caricato sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzato secondo le apposite tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2017.

Invito la Presidente della Commissione dell'Edilizia, On. Benedetta Bianchetti, a volersi esprimere circa la proposta municipale.

On. Benedetta Bianchetti:

I relatori hanno portato l'adesione della Commissione Edilizia alla proposta fatta dal Municipio.

On. Daniele Casalini:

Brevemente e non mi dilungo perché abbiamo già perso molto tempo. Il messaggio che stiamo per andare a votare parla di fr. 475'000.-- per un concorso di architettura e per il quale vale però la pena spendere due parole perché si sta parlando comunque di un investimento futuro di 19 milioni di franchi. Questo stabile di Viganello è già stato discusso nella legislatura passata, si voleva mettere mano sulla ristrutturazione perché comunque le scuole pubbliche di Viganello, e di Lugano in generale, hanno bisogno di più sezioni. È uno stabile che nasce nel 1900 quale complesso industriale e più precisamente quale fabbrica di gazzose e liquori. La sua attività in breve tempo si affievolì ed allora il Comune di Viganello lo acquistò per poi inaugurarla nel 1913 quale nuova scuola. Nel corso degli anni vengono eseguiti vari interventi e ampliamenti (si ricorda quello 1947 con l'aggiunta di due corpi di testata e l'innalzamento di un piano e ancora nel 1964 con l'aggiunta di un blocco laterale che fungeva come sede della casa comunale di Viganello). Negli anni '90 furono realizzati alcuni interventi di manutenzione e l'edificio ad oggi, pur non rispettando gli attuali requisiti in ambito energetico, si trova in buono stato o relativo buono stato. Oggi ci troviamo a votare questo credito concernente il concorso di architettura per il nuovo centro

scolastico in un quartiere molto sensibile per il quale l'On. Urs Lüchinger ha fatto veramente un grande lavoro – io sono co-relatore – dove si è speso molto nel trovare una soluzione con il Municipio proprio perché la Commissione del quartiere aveva sollevato, dietro le quinte, il fatto del mantenimento degli spazi così come lo sono oggi. Questi spazi hanno ospitato negli anni passati varie attività sociali, si ricorda la famosissima festa del Bue e la popolazione, sentita la mano del Comune nella ristrutturazione o nella demolizione, di fatto non era tanto d'accordo che venisse demolito inserendo così all'interno del concorso l'eventualità di considerare un suo mantenimento andando ad aprire al concorso, non solo la demolizione ma anche la valutazione intesa a mantenere, se possibile, l'edificio così com'è o comunque collegarlo a parti nuove. La Commissione dell'Edilizia sensibile alle esigenze del quartiere ha lavorato in questa direzione ed invita in questo consesso a sostenere questo messaggio che non comprende solo l'eventualità di mantenere e risanare il vecchio edificio ma di mantenere il più possibile gli spazi attuali.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, leggo il presente intervento a nome della collega On. Anna Beltraminelli questa sera purtroppo assente. Oggi stiamo discutendo su un progetto di grande importanza per Viganello, un quartiere molto popolato della nostra Città. L'edificio che attualmente ospita la scuola elementare in zona La Santa è stato costruito all'inizio del '900 e, dopo più di cent'anni, necessita importanti interventi dovuti alla manutenzione, ai nuovi requisiti architettonici e alle differenti esigenze di oggi rispetto a quanto fu costruito. Criteri di standard qualitativi ed energetici e di accessibilità per le persone con disabilità motoria. Il Gruppo PPD concorda con la necessità dell'intervento ma auspica che nel concorso di progettazione siano lasciate aperte le due possibilità di ristrutturazione o di ricostruzione e soprattutto si augura che sia fatto un intervento che permetta di valorizzare uno spazio pubblico molto importante per tutta la popolazione che va oltre le necessità scolastiche, in un quartiere molto popolato che non abbonda di spazi ricreativi. L'area esterna è un luogo di svago per i bambini e ragazzi ma anche una zona d'incontro e socializzazione molto importante come dimostra il bel parco giochi da poco inaugurato non molto lontano, al Vecchio Torchio. Con queste considerazioni e auspicando che i lavori si svolgano in un tempo relativamente breve e che la sede provvisoria delle scuole sia adeguata, porto l'adesione del Gruppo PPD al dispositivo di risoluzione del Municipio proposto in data 29 settembre 2016; risoluzione che riprende quanto indicato dal rapporto della Commissione dell'Edilizia. Ringrazio per l'attenzione.

On. Melitta Jalkanen Keller:

Tanto di cappello alla Commissione dell'Edilizia che ha redatto un rapporto con cura, e lo si vede poiché allestito da persone tecnicamente competenti. Siamo molto contenti del fatto che è stato aggiunto il punto con il quale si promette di rispettare i volumi interni ed esterni poiché significa che si rispetteranno anche le alberature. Questo per non ripetere lo sbaglio che abbiamo fatto non proteggendo il faggio alle scuole di Cassarate dove gli abitanti ci sono rimasti malissimo, ciò si sarebbe potuto evitare. Un particolare grazie alla Commissione per aver sottolineato la necessità di costruire in modo da contenere i futuri costi di manutenzione, questione importantissima. Una domanda: cosa vuole dire sufficientemente sviluppata per un'area dove caricare e scaricare alunni? Vuole dire uno spazio per i veicoli che trasportano agli alunni portatori di handicap e che hanno bisogno di un veicolo per accompagnarli? È bene prevedere questo perché ogni veicolo che si muove in un comparto dove corrono bambini e ragazzi rischia di schiacciare i piccoli, che già per la loro altezza sono poco visibili oltre che per la loro tendenza naturale a movimenti inaspettati. Vorremmo però essere rassicurati che il fenomeno "mamme o papà con il SUV" o qualsiasi modello di veicolo – fenomeno generalmente riconosciuto come nocivo per la salute e la sicurezza dei bambini – sia escluso con l'accurata pianificazione del comparto. Dunque vorremo sapere cosa vuole dire area di sosta per il carico e lo scarico degli alunni sufficientemente sviluppata. Grazie.

On. Giordano Macchi:

Parlo a nome del Gruppo PLR che aderisce a questo messaggio nell'ultima variante concordata con il Municipio. Volevo leggervi dal Corriere del Ticino del 26 giugno 1911, perché il suono delle parole e della lingua italiana si vede anche come sono cambiate. *“Così a soli 48 anni scomparire il dr. Carl Haaf, aitante e distinta figura di gentiluomo che, stabilitosi a Viganello da una quindicina d'anni, erasi acquistato le generali simpatie per il suo tratto cortese e franco, per la sua affidabilità cordiale, persona colta in gioventù fu brillante ufficiale di cavalleria. Era dottorato in chimica esperto assai della materia, aveva aperto in Viganello una fabbrica di gassose e liquori che ebbe rapido sviluppo ma condotta con criteri troppo signorili, l'azienda non ebbe il successo che la lealtà commerciale del dr. Carl Haaf e i suoi buoni intendimenti avrebbero meritata”*. In pratica dopo questo fallimento fu ripresa dal Comune e questa è una scuola dal 1913, quindi da 103 anni. Il valore aggiunto principale della Commissione è di aver raggiunto, alla solita distruzione della memoria storica per la quale questo Consiglio Comunale e Municipio si sono peraltro adoperati, anche l'introduzione della variante della ristrutturazione. Spero che durante il concorso che verrà fatto la variante ristrutturazione venga particolarmente valorizzata. Ringrazio per il lavoro i Commissari.

On. Simona Buri:

Il Gruppo PS dà il proprio consenso.

On. Alain Bühler:

Porto il consenso del Gruppo UDC al progetto.

On. Daniele Casalini:

Solo per completamento all'On. Melitta Jalkanen Keller. So che ti piacerebbe vedere la Città vuota, tutte biciclette, piante, prati, ecc. Questo non è possibile ma si può migliorare sicuramente negli anni. Sufficientemente sviluppato si intende unicamente che non si ripeta lo stesso errore di Pregassona e quindi traffico bloccato e auto in mezzo alla strada, dove ne va della sicurezza dei ragazzi. A Viganello non si vuole ripetere questo. Quindi si intende fare uno spazio adeguato dove si possono caricare e scaricare gli alunni in totale sicurezza.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Care Consigliere e cari Consiglieri, qualche dettaglio per assicurare i Consiglieri Comunali. Abbiamo raccolto i vostri suggerimenti e li abbiamo raggruppati in un unico punto della risoluzione. Sarà poi compito degli specialisti che parteciperanno al concorso di architettura di proporre delle soluzioni adeguate nel modo migliore possibile ma con una certa libertà. Nel concorso ci sarà senz'altro la libertà di decidere se mantenere, tenere, trasformare o demolire l'edificio esistente. Ricordo che comunque l'obiettivo del concorso è anche quello di dare al quartiere di Viganello una scuola adeguata per i tempi odierni e realizzata in un edificio che rispetta anche le normative e gli standard attuali. Abbiamo comunque fatto allestire alcune perizie supplementari, da poter dare come documentazione ai concorrenti, per fare in modo che possano meglio giudicare come poter eventualmente intervenire nel ristrutturare questo edificio. Viganello, come dice qualcuno, è un quartiere molto sensibile, come tutti i quartieri d'altronde; è un quartiere sicuramente popolare e noi speriamo, come Municipio, di dare nei prossimi anni più risposte al quartiere di Viganello. Quartiere all'interno del quale abbiamo molti sedimenti interessanti che vanno valorizzati e non solo questo delle scuole. Ad esempio, per poter procedere anche ad allestire poi il progetto in tempi più brevi, è intenzione di anche valutare nel concorso di poter collaborare con dei team interdisciplinari in modo tale che già nel concorso si possano vagliare in modo più competente queste tematiche - che avete giustamente sollevato - relative alla manutenzione degli edifici. Ma non solo, situazioni che permettano anche poi di procedere con la preparazione del credito di progettazione in tempi più brevi rispetto alla consueta procedura del solo concorso d'architettura.

L'ultima cosa che volevo dire è in relazione allo scarico degli alunni e più in generale al tema delle strade circostanti. All'interno del bando di concorso è intenzione di inserire anche la richiesta di formulare un assetto stradale attorno alle scuole che dia una sufficiente sicurezza ai bambini, che ci sia un adeguata moderazione ed un adeguato arredo in modo tale che la scuola venga veramente inserita in un contesto idoneo per la mobilità lenta. Questo pur comprendendo che c'è anche il traffico automobilistico. Si intende valorizzare l'intero comparto compreso anche i sedimi stradali circostanti.

On. Lorenzo Quadri:

Molto brevemente sulla questione della viabilità e delle “mamme o papà con il suv”. Una cosa va comunque detta e che a noi sembra scontata ma in realtà non lo è poi così tanto. A Lugano vige il principio della scolarizzazione per quartiere. Ciò che appunto non è scontato, perché in altri Comuni frutto di aggregazioni – e penso ad esempio in Capriasca – chiudono le scuole di quartiere e le centralizzano. Scolarizzazione di quartiere cosa vuole dire? Vuole dire che di principio almeno i bambini della scuola elementare vanno a scuola a piedi perché la scuola è nel quartiere. Questo principio per la scuola è un valore importante e anche faticoso da mantenere, poiché dal punto di vista gestionale sarebbe più facile non farla perché così mi creo le sezioni come mi è più comodo e non devo fare pluriclassi. Questo è però un principio, secondo la scuola e secondo me quale Capodicastero, molto prezioso che la Città intende mantenere. Chiaramente la scuola sensibilizza i genitori a mandare i figli, almeno i bambini delle elementari, a scuola a piedi proprio in virtù dello sforzo che viene fatto per mantenere le scuole in ogni quartiere.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione proposto dal Municipio con lettera del 29 settembre 2016 che viene approvato con
52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito necessario all'organizzazione di un concorso internazionale di architettura di fr. 475'000.-- (IVA compresa) per la nuova edificazione o la ristrutturazione della sede scolastica in zona La Santa nel quartiere di Viganello, come dai contenuti del messaggio municipale.
2. Il Municipio considererà nella valutazione dei progetti in concorso i seguenti suggerimenti:
 - 2.1 è previsto il recupero dell'opera d'arte del Taddei (murales);
 - 2.2 la proporzione tra gli spazi esterni (prati, campo da basket, area pavimentata e alberata) e il volume del futuro edificio (nuovo o ristrutturato) dovrà essere mantenuta il più possibile simile a quella attuale, in conformità con le possibilità edificatorie del comparto;
 - 2.3 va prevista la realizzazione di un'area di sosta per "il carico e lo scarico" degli alunni sufficientemente sviluppata;
 - 2.4 viene richiesto di utilizzare materiali e accorgimenti architettonici per contenere futuri costi di manutenzione.
3. Il credito (indice dei costi aprile 2015) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
4. Il credito sarà caricato sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzato secondo le apposite tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2017.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 7

MMN. 9389 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 1'000'000.-- per gli anni 2016-2019, necessario all'Istituto scolastico comunale per la sostituzione di macchinari e arredamento, per le necessità legate alle attività sportive e alla manutenzione dei sedimi esterni (arredo).

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Maruska Ortelli) coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione propone l'aggiunta di un nuovo punto - il no. 5 - al dispositivo di risoluzione così definito: *“A consuntivo, nel capitolo investimenti, il Municipio include un commento sulle spese d'investimento effettuate nel corso dell'anno e relative al credito quadro di questo messaggio.”*. Con risoluzione municipale del 29 settembre 2016 il Municipio ha confermato di adeguarsi con quanto proposto dalla Commissione della Gestione. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione della Commissione.

On. Maruska Ortelli:

Onorevole Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con questo messaggio mettiamo a disposizione degli istituti scolastici un milione di franchi da spendere in tre anni per la manutenzione e per i cambiamenti delle attrezzature (materiale scolastico come banchi, sedie, ecc.) delle scuole. Non dimentichiamo che ci sono dei macchinari nelle nostre scuole che hanno più di 25 anni, che abbiamo delle scuole che hanno dei banchi che sono stati costruiti negli anni '80 e quindi c'è un reale bisogno. Nelle scuole non si possono prevedere eventuali rotture e quindi sarà compito dell'istituto scolastico vedere dove c'è la concreta necessità di sostituzione e fare capo all'impiego di questo milione nell'arco di 3 anni. La Commissione della Gestione ha aggiunto il punto no. 5 al dispositivo di risoluzione per il quale il Municipio dovrà includere al conto degli investimenti dei consuntivi un commento sulle spese effettuate nel corso dell'anno. Con il presente credito vengono toccati gli asili e le scuole elementari e quindi trattasi di un milione di franchi speso bene. In conclusione porto l'adesione del Gruppo LEGA. Grazie.

On. Sara Beretta Piccoli:

Onorevole Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, porto l'adesione del Gruppo PPD a questo messaggio e per il quale formulo un mio auspicio: nel caso di sostituzione di materiale comunque ancora riutilizzabile e così come avevo già richiesto con una mia interrogazione dello scorso anno, chiedo - se possibile - di eventualmente devolvere quanto sostituito alle associazioni che magari ne hanno bisogno. Grazie.

On. Raide Bassi:

Buonasera a tutti, mi riallaccio a quanto ha appena detto la collega On. Maruska Ortelli. Credo che i soldi spesi nell'ambito delle strutture scolastiche siano soldi ben spesi. Porto quindi l'adesione del Gruppo UDC.

On. Simona Buri:

Il Gruppo PS dà il proprio sostegno. L'On. Marco Jermini si astiene poiché professionalmente coinvolto.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione che viene approvato con
49 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 1'000'000.-- per le necessarie sostituzioni di macchinari, arredamento e materiale sportivo dell'Istituto Scolastico Comunale per il periodo 2016-2019.
2. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per deciderne la loro autorizzazione.
3. La spesa sarà caricata nel conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2016.
5. A consuntivo, nel capitolo investimenti, il Municipio include un commento sulle spese d'investimento effettuate nel corso dell'anno e relative al credito quadro di questo messaggio.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 8

MMN. 9390 concernente la convenzione con il Comune di Capriasca per la compensazione della quota di ammortamento relativa alla quota parte dei costi di ammortamenti cagionati dalla ripresa delle quote degli ex Comuni di Bogno, Certara, Cimadara e Valcolla nell'ex Consorzio Centro Sportivo della Capriasca.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Gian Maria Bianchetti) coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione propone l'aggiunta del termine di validità della convenzione al punto no. 5 del dispositivo di risoluzione così definito: *“Fatta salva l'approvazione de parte del Consiglio Comunale di Capriasca e la ratifica da parte della Sezione degli Enti Locali, la data di entrata in vigore della Convenzione è fissata retroattivamente al 1° gennaio 2016 e sarà valida fino al 31 marzo 2025.”*. Con risoluzione municipale del 29 settembre 2016 il Municipio ha confermato di adeguarsi con quanto proposto dalla Commissione della Gestione. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione della Commissione. Per informazione segnalo che il messaggio municipale prevede l'approvazione di una convenzione; conformemente all'art. 186 LOC l'approvazione avviene mediante voto sul complesso, il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale. Ciò che non è il caso.

On. Peter Rossi:

Il Gruppo PLR aderisce al messaggio municipale e sottoscrive il rapporto redatto dal collega On. Gian Maria Bianchetti. Si tratta di un centro di attrezzature sportive e ricreativo balneare di pregio, situato in una zona facilmente raggiungibile anche da Lugano, che merita sostegno da parte della Città per i motivi espressi, in modo del tutto condiviso, nella nuova convenzione. Convenzione che permetterà tra l'altro, rispetto alla convenzione attualmente in vigore, un risparmio annuo minimo di fr. 60'000.-- mettendosi nel contempo al riparo dagli effetti negativi generati da stagioni particolarmente sfavorevoli che già influenzano in modo importante l'attività dei lidi comunali. Infatti nella convenzione che ci apprestiamo ad approvare, per Lugano non vi sarà più l'obbligo di rimborsare le spese di gestione corrente. Il nostro Gruppo, come d'altronde evidenziato nel rapporto della Commissione della Gestione, concorda che le agevolazioni tariffarie siano concesse agli abitanti del quartiere di Valcolla ma tuttavia mediante accordi separati. Auspica inoltre che questa problematica venga risolta al più presto e che si trovi una soluzione ideale per abrogare l'attuale disparità di trattamento tra i cittadini di Lugano. Infatti con questa convenzione vengono tuttora elargite delle diminuzioni di costo d'entrata agli abitanti del quartiere della Valcolla, mentre per i cittadini di Lugano, che pure fanno parte della medesima Città, non viene concesso nessuno sconto.

L'auspicio è quindi quello, per l'uso di tutte le strutture simili, di poter regolamentare una reciprocità d'uso agevolata tra i cittadini dei due Comuni, permettendo in tal modo un sicuro sviluppo economico-sociale, un maggior afflusso e un miglior profitto da parte degli enti interessati. Grazie.

On. Simona Buri:

L'On. Peter Rossi che mi ha preceduto ha detto esattamente tutto quello che volevo dire. Non posso quindi che essere d'accordo con quanto appena citato e chiedere appunto al Municipio che questo non sia solo un auspicio, ma che veramente si riesca a trovare un accordo ed aprire le agevolazioni anche a tutta la Città.

On. Lorenzo Beretta Piccoli:

Anche da parte nostra come Gruppo PPD siamo sensibili al tema delle agevolazioni e quindi l'auspicio è che queste non siano solo limitate agli abitanti dei quartieri di Bogno, Certara, Cimadera e Valcolla, ma a tutta la Città. Da valutare quale contropartita la reciprocità delle stesse e quindi per gli abitanti della Capriasca verso le strutture di Lugano. Il nostro Gruppo aderisce al rapporto della Commissione della Gestione.

On. Raide. Bassi:

Anche da parte nostra come Gruppo UDC sottoscriviamo quanto è stato detto precedentemente dai colleghi e quindi portiamo l'adesione al rapporto.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione che viene approvato con
48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la convenzione con il Comune di Capriasca, relativa al pagamento rateale dell'onere di gestione corrente derivante dallo scioglimento del Consorzio Centro Sportivo della Capriasca a carico degli ex Comuni di Bogno, Certara, Cimadera e Valcolla.
2. Fatta salva l'approvazione da parte del Consiglio Comunale di Capriasca e la ratifica da parte della Sezione degli Enti Locali, la data di entrata in vigore della convenzione è fissata retroattivamente al 1° gennaio 2016 e sarà valida fino al 31 marzo 2025.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 9

MMN. 9393 concernente il Quartiere di Carabbia - riqualifica del nucleo tradizionale. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 2'810'000.-- per le opere di sottostruttura e pavimentazione.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed i rapporti della Commissione della Gestione (relatrice On. Raide Bassi) e dell'Edilizia (relatori On.li Antonio Bassi e Marco Bortolin) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, On.li Consiglieri Comunali, On. Sindaco e On.li Municipali, questo messaggio propone una tematica interessante per la Città. Gli interventi mirati nei quartieri pongono l'accento dell'impegno promesso e promosso dalla Città in sede di aggregazione. Si constata infatti la necessità di rinnovare la rete delle canalizzazioni (la cui vetustà risale al 1954) e di effettuare dei lavori di manutenzione nel nucleo storico di Carabbia. Per quanto concerne le opere di sottostruttura, le stesse permetteranno di avere un sistema di smaltimento delle acque più efficiente che andrà in direzione di una migliore qualità dell'ambiente circostante, rispettivamente di una migliore qualità di vita per la cittadinanza. Tale intervento, secondo la legge di applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque, è soggetto al versamento di sussidi cantonali. Il Comune di Lugano ha dunque diritto di beneficiare ad un sussidio pari al 10% del costo totale dei lavori, i quali – secondo il preventivo – si identificano in un importo pari a 1.5 milioni di franchi. La riqualifica del nucleo di Carabbia invece, andrà a valorizzare una zona di interesse storico che, in quanto tale, richiede delle manutenzioni per poter mantenere un certo grado di conservazione nel corso del tempo. Coloro che godranno dei lavori di riqualifica del nucleo saranno chiamati, secondo la legge sui contributi di miglioria, a versare un contributo nella misura del 40% (percentuale stabilita con l'approvazione di questo messaggio) calcolato sul costo aggiuntivo dovuto all'effetto della miglioria. Nel caso specifico la quota è calcolata sulla differenza di costo tra il ripristino della pavimentazione originaria (asfalto) e la posa di quella nuova (pavimentazione in pietra naturale e asfalto sabbiato). L'ufficio tecnico ha stimato tale differenza in un importo di circa fr. 500'000.--. Tenendo in considerazione le entrate dovute ai contributi di miglioria e ai sussidi cantonali, la spesa a carico del Comune di Lugano si riduce di circa 350'000.-- per una spesa complessiva di fr. 2'460'000.--. Nel rispetto delle tempistiche politiche e logistiche, l'inizio dei lavori è previsto dopo la metà del 2017. Per i motivi sopraesposti invito il Consiglio Comunale a voler approvare il messaggio e nel contempo porto l'adesione del Gruppo UDC. Grazie.

On. Marco Bortolin:

On. Presidente, On.li Municipali, On.li colleghe e colleghi, a nome del Gruppo LEGA e come relatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia insieme al collega On. Antonio Bassi, ritengo che l'intervento volto a sostituire la rete di canalizzazione e le relative opere di riqualifica, permetterà di valorizzare un nucleo di interesse storico all'interno del territorio della nuova Lugano, e permetterà di contribuire anche a dare un importante segnale a tutti i quartieri periferici, sottolineando l'impegno della nostra Città nel proporre interventi mirati per migliorare la qualità di vita dei suoi cittadini e per preservare il suo patrimonio storico. Va sottolineato che in fase aggregativa la Città di Lugano aveva promesso all'allora Comune, la costruzione di un nuovo autosilo e di un centro civico per un costo preventivato attorno ai 4 / 5 milioni di franchi. Previsione d'interventi per i quali si fece anche un concorso progettuale, ma che sicuramente non rientreranno nelle priorità cittadine visto lo stato delle nostre finanze. Si invita quindi a nome mio personale e per conto del Gruppo LEGA a voler sostenere questo importante progetto, così come proposto dal Municipio e dai rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Gestione. Grazie.

On. Rinaldo Gobbi:

Signor Presidente, Signori Municipali, care colleghe e colleghi, con il mio intervento porto l'adesione del Gruppo PLR alla richiesta di questo credito di fr. 2'810'000.-- che servirà per le opere stradali in asfalto e in pietra naturale con granito della Riviera, per l'arredo urbano, l'illuminazione e canalizzazioni nel nucleo di Carabbia e nelle immediate vicinanze. Per quel che riguarda le canalizzazioni è prevista la separazione delle acque luride dalle acque chiare. Si tratta di interventi molto importanti sia dal punto di vista paesaggistico sia da quello ambientale. Va ricordato che questi interventi sono contenuti nelle schede elaborate e approvate in occasione dell'aggregazione del 2008 con l'ex Comune di Carabbia. Per questi motivi vi invito ad approvare i rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Antonio Bassi:

On.li Signori Municipali e On.li colleghi, in qualità di co-relatore, insieme al collega On. Marco Bortolin, del rapporto della Commissione dell'Edilizia che ha sottoscritto all'unanimità il presente messaggio sulla riqualifica del nucleo di Carabbia, sono evidentemente favorevole e confermo quanto scritto sul rapporto e condivido quanto ha detto il collega relatore. Anche il Gruppo PS sostiene questo intervento che, oltre a risolvere i problemi tecnici della sottostruttura, con la completa sostituzione delle canalizzazioni, propone interventi mirati a valorizzare, tramite pavimentazione pregiata, nuova illuminazione e nuovo arredo urbano, il nucleo di un Comune aggregato a Lugano diversi anni fa. Il nostro Gruppo ha sempre visto di buon occhio, e lo ha dimostrato in diverse occasioni, investimenti sui cosiddetti quartieri periferici, che spesso sono dimenticati. Si raccomanda quindi agli On.li Consiglieri Comunali di approvare il credito richiesto. Grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente a nome del Gruppo PPD per portare la nostra adesione al MMN. 9393 concernente il quartiere di Carabbia e ai rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione dell'Edilizia. L'intervento in esame è infatti un importante esempio dell'impegno della Città a sostenere i quartieri periferici, migliorare la qualità di vita di tutti i suoi cittadini e valorizzare il proprio patrimonio. Ringrazio per l'attenzione.

On. Cristina Zanini Barzagli:

Gentili Consigliere e Consiglieri, due parole su questo messaggio che ho seguito come Capodicastero Servizi Urbani e che intende dare un decoro migliore al nucleo di Carabbia, partendo dagli interventi infrastrutturali. Dal piano inserito nel messaggio avete notato che è prevista la riqualifica del nucleo in concomitanza con il rifacimento delle canalizzazioni, interventi di cui si parla sin dal lontano 2000 e quando ancora insieme all'On. Marco Bortolin sedevamo nell'ex Consiglio Comunale di Carabbia. Dal piano vedete che la riqualifica si ferma alla Piazza e non comprende la zona della Piazza e dell'ex Casa Comunale, questo perché con il nostro nuovo Dicastero Immobili stiamo analizzando più in dettaglio la situazione e stiamo guardando i progetti che erano stati fatti come ex Comune. Stiamo valutando anche il tema legato ai posteggi, questione abbastanza sentita nel quartiere. Da dicembre abbiamo previsto di potenziare sensibilmente i mezzi pubblici, ma comunque questa riqualifica della Piazza di Carabbia non viene messa in un cassetto per ragioni finanziarie; la Città di Lugano deve guardare avanti e deve prestare attenzione ad ogni quartiere. È stato fatto parecchio, sia per il Centro che per la periferia e quindi posso rassicurare il Consiglio Comunale che comunque prossimamente decideremo anche qualcosa sulla Piazza dell'ex Comune di Carabbia per dare un minimo di continuità a questa riqualifica che finalmente inizia ora a più di otto anni dall'aggregazione.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il progetto di riqualifica urbanistica e riassetto infrastrutturale del nucleo di Carabbia e nelle immediate vicinanze.
2. È concesso un credito di costruzione di fr. 2'810'000.-- per gli interventi comunali (opere stradali in asfalto e pietra naturale, arredo urbano, illuminazione e canalizzazioni) necessari alla riqualifica stradale e al riassetto infrastrutturale nel nucleo di Carabbia e nelle immediate vicinanze.

3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
4. Il credito di cui al punto 2, basato sull'indice dei costi settembre 2014, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
5. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
6. Sui costi complessivi presentati nel messaggio municipale sono previste le seguenti entrate:
 - dal Dipartimento del Territorio - Sezione Protezione Aria Acqua e Suolo (SPAAS) - per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni;
 - da parte dei privati interessati, conformemente alla Legge sui contributi di miglioria, per coloro che beneficiano di un vantaggio particolare, nella misura del 40% della spesa determinante, per la formazione della nuova pavimentazione in pietra naturale e asfalto sabbaiato.
7. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

MMN. 9457 concernente la richiesta di un credito di fr. 900'000.-- quale contributo ad AIL SA per la realizzazione degli impianti di teleriscaldamento del rione Madonnetta (Casa Serena e Casa Primavera) e di Viganello (casa per anziani e scuole elementari), con prelevamento dell'importo dal Fondo Energie Rinnovabili.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Andrea Sanvido:

Si tratta di un contributo di fr. 900'000.-- che la Città verserà ad AIL per gli impianti di teleriscaldamento realizzati sia nel rione Madonnetta (Casa Serena e Casa Primavera) che di Viganello (casa per anziani e scuole elementari). L'importo verrà prelevato dal Fondo per le Energie Rinnovabili e grazie a questo contributo le AIL potranno garantire delle tariffe concorrenziali. Il credito si divide in fr. 200'000.-- destinati al teleriscaldamento di Viganello e fr. 700'000.-- destinati a quello del rione Madonnetta. Non mi dilungo oltre perché ogni singolo Consigliere Comunale avrà letto il rapporto. Porto quindi l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, porto l'adesione del Gruppo PPD al messaggio e faccio una breve riflessione su quello che è il tema delle energie rinnovabili. Nel biennio 2014/2015 sono stati messi a disposizione del fondo FER circa 4.5 milioni di franchi e questi sono stati utilizzati principalmente per due tipologie di interventi: su nuove realizzazioni (per quanto riguarda tutto quello che è ascrivibile a isolazioni, riscaldamento termico e concetti Minergie) e su risanamenti di opere esistenti (interventi ascrivibili principalmente ad opere di manutenzione con un miglioramento delle qualità dell'oggetto). Nel caso specifico del presente messaggio si fa riferimento alla rete di teleriscaldamento e questo è quasi un salto qualitativo nell'investimento che viene finanziato con un prelievo dal fondo FER. Ed è proprio qui il nocciolo della questione. Secondo noi trattasi di investimenti perfettamente conformi agli intenti promossi dal fondo FER, vi è però da non sottovalutare un potenziale – che direi enorme – e nel caso specifico su quelli che sono gli investimenti a lungo termine. La Città è sempre alla ricerca di possibilità di finanziamento per

investimenti perché vuole essere propositiva, e lo sappiamo tutti quando discutiamo di preventivi che c'è una contrizione di quelli che sono le capacità di investimento. Ed ecco che proprio nel fondo FER c'è sicuramente la capacità di investimento di circa 2 milioni di franchi annui che su 10 anni portano a 20 milioni di franchi, situazione che farebbe pensare che, oltre agli investimenti come quelle citati prima e cioè sulle nuove realizzazioni e sui risanamenti di opere esistenti, ci sia lo spazio per poter promuovere dei concetti innovativi su base comunale riguardo tutto il comparto delle energie rinnovabili. Questa è una riflessione che tenderei a sottolineare, perché veramente c'è un potenziale d'investimento che riguarda un campo con un importante potenziale su tutto il territorio comunale; potenziale che non dovrebbe essere dedicato specialmente a degli interventi – che non voglio chiamare estemporanei – ma che sono evidentemente singoli e che non fanno parte di un concetto. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

On.li colleghi e On.li membri del Municipio, a nome del Gruppo PS porto l'appoggio a questo messaggio e invitiamo il Municipio a sempre investire in futuro nel rinnovamento energetico e nel rinnovamento degli edifici.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 900'000.-- per il contributo comunale ad AIL SA a favore della realizzazione delle reti di teleriscaldamento del rione Madonnetta (Casa Serena e Casa Primavera) e di Viganello (casa per anziani e scuole elementari).
2. Iscrizione al conto degli investimenti, gruppo "Contributi per investimenti".
3. L'investimento in oggetto sarà coperto attingendo l'intero importo (fr. 900'000.--) dal fondo FER e sarà contabilizzato come da specifiche disposizioni della Sezione degli enti locali.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2018.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

MMN. 9459 concernente la richiesta di un credito di fr. 1'163'632.60 per il pagamento della quota parte di Lugano e Campione d'Italia, relativa al messaggio Consortile no. 60 del CDALED per la progettazione della ristrutturazione del trattamento acque incluso il trattamento dei microinquinanti.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Lorenzo Beretta Piccoli) coincidono.

On. Lorenzo Beretta Piccoli:

On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo sul tema in oggetto a nome del Gruppo PPD e Generazione Giovani. Anche se magari meno dibattuto di altri temi questa sera, questo è un messaggio importante perché ci consente di porre le basi per un funzionamento efficace sul lungo termine dell'impianto di depurazione di Bioggio e dall'altra parte ci permette anche di fare un passo avanti deciso verso la concretizzazione della fase per l'abbattimento dei

microinquinanti. Ricordo che i microinquinanti sono delle sostanze contenute in prodotti quali farmaci, detersivi o cosmetici che sciolte nell'acqua sfuggono ai trattamenti di depurazione convenzionali e che – anche se presenti in concentrazioni molto basse – possono avere degli effetti negativi sugli organismi acquatici ed in particolare sulla biodiversità. A questo proposito, in base alle nuove disposizioni federali entrate in vigore lo scorso primo gennaio, i grandi impianti – tra cui l'IDA di Bioggio – sono tenuti a predisporre questo nuovo modulo che è oltre all'aspetto ambientale, che è indiscutibilmente prioritario, ci farà anche risparmiare la tassa sui microinquinanti, recentemente introdotta a livello federale e alla quale saremo sottoposti fino alla messa in servizio di questa nuova fase per l'abbattimento di queste sostanze. Considerato che, dallo studio di fattibilità ad oggi sono trascorsi già due anni, auspichiamo che non si tergiversi oltre e che la fase progettuale possa essere completata in tempi brevi e che allo stesso modo si possa passare alla fase realizzativa. Ultimo punto concerne la quota parte di Campione d'Italia che, secondo gli accordi in essere, Lugano anticipa e poi fattura all'enclave. È noto che questo sistema pone dei problemi, in quanto Campione riconosce solo alcune spese mentre altre sono oggetto di contestazione. Anche qui l'auspicio è che la situazione possa essere al più presto risolta affinché Lugano non debba sobbarcarsi spese non di sua competenza. Alla luce delle considerazioni esposte, il nostro Gruppo appoggia il messaggio ed il relativo rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con

48 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. E' concesso un credito di fr. 1'163'632.60, per il pagamento delle quote di partecipazione della Città di Lugano e del Comune di Campione d'Italia relative al messaggio no. 60 del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, concernente la progettazione della ristrutturazione e ammodernamento del trattamento delle acque.
2. L'importo di cui sopra è basato sulla chiave di riparto A 2015 del CDALED e sarà eventualmente aggiornato in sede di liquidazione sulla base delle chiavi di riparto effettivamente utilizzate.
3. La quota a carico del Comune di Campione d'Italia sarà recuperata separatamente.
4. Il credito è iscritto al conto degli investimenti, beni amministrativi.
5. Ammortamento secondo le usuali tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 12

MMN. 9461 concernente la revisione parziale del Regolamento comunale della Città di Lugano (RCom) per la modifica della denominazione del servizio Audit Interno.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Luca Cattaneo) coincidono.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, Signori e Signora Municipali in qualità di relatore del rapporto della Commissione delle Petizioni, appoggiando anche in questa sede la volontà e l'impegno del Municipio dimostrata a voler utilizzare una terminologia in lingua italiana, rimando semplicemente al rapporto e porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, a nome del Gruppo PPD e GG diamo il nostro consenso al rapporto. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

On. Presidente, caro Sindaco e Vicesindaco, cari Municipali e cari colleghi, intervengo giusto per una puntualizzazione. Sembrerebbe un messaggio tranquillo relativo al cambiamento di denominazione. Voglio però rendere attenti e formulare un auspicio o comunque un desiderio che c'è nel messaggio e che viene anche ripreso nel rapporto. La modifica è stata richiesta dal Gruppo Progetto Nuova Amministrazione ed è da attuare prima dell'iscrizione del servizio nel Registro di commercio e all'albo svizzero dei revisori. Allora deve essere molto chiara una cosa e ci sono già stati degli incontri a livello della Commissione della Gestione con il Municipio a questo proposito. Si tratta di essere molto attenti sulle finalità e sul perché si desidera iscrivere la revisione interna all'albo svizzero dei revisori. Penso che all'interno dell'azienda della Città di Lugano c'è tanto da fare ed è importante che questo servizio si concentri sulla Città di Lugano e non pensi o prospetti di andare ad offrire i propri servizi di revisione ad enti o istituti esterni (ne abbiamo appena votato uno questa sera) e che non si metta ad immaginare di fare il revisore esterno di enti della Città di Lugano. C'è tanto da fare nella Città ed è importante che ci si concentri in questo senso. Era semplicemente una puntualizzazione che ci tenevo a fare anche in qualità di membro della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Simona Buri:

Intervengo semplicemente per dare il sostegno del Gruppo PS.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. L'art. 62ter del Regolamento comunale della Città di Lugano (RCom) del 14 marzo 1989 è modificato come proposto nel messaggio municipale.
La modifica entra in vigore con la crescita in giudicato della decisione di ratifica da parte della Sezione degli enti locali.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 13

MMN. 9463 concernente l'approvazione della convenzione di Polizia tra il Comune polo di Lugano e i Comuni sede di Agno, Capriasca, Caslano, Collina d'Oro, Lamone, Massagno e Paradiso.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Luca Cattaneo) coincidono.

On. Sara Beretta Piccoli:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, l'ordine e la sicurezza pubblica sono beni che ogni società dovrebbe garantire ai propri componenti. Essi costituiscono lo stesso presupposto del contratto sociale. Hops, Locke e Rousseau teorizzavano infatti che le società primitive, assolutamente libere, rinunciarono a una parte della propria libertà e stipularono con lo stato un contratto sociale con il quale, in cambio della cessione di una quota di libertà, venivano garantite sicurezza interna e difesa esterna. La sicurezza costituisce quindi il valore essenziale per l'esistenza di una società, rappresentandone in qualche modo il presupposto. Di fatto la dichiarazione dei diritti dell'uomo del cittadino del 1789 la faceva rientrare già fra i diritti naturali e inalienabili. La sicurezza dei cittadini è una preoccupazione che accomuna tutti ed in una fase della nostra storia, come quella che stiamo vivendo, rappresenta una delle sfide più difficili e complesse che le moderne società democratiche sono chiamate ad affrontare e risolvere, vale a dire trovare il punto di equilibrio tra il bisogno di sicurezza e tutela della libertà. Tra l'altro la conferma di questa preoccupazione è stata recentemente anche supportata dall'accettazione della legge federale sulle attività informative, approvata da oltre il 65% dei votanti. Per quanto attiene la collaborazione tra Comuni, la recente approvazione della mozione PPD "Lugano deve migliorare la collaborazione con i suoi vicini di casa" dà un ulteriore segnale nella direzione auspicata da questa mozione. Quindi il Gruppo PPD e GG ritiene che questo messaggio – atto a consolidare e rafforzare le sinergie e le collaborazioni tra polizia comunale e cantonale, in linea con le disposizioni di legge e conseguenza diretta della convenzione transitoria già votata da questo Consiglio Comunale nel 2015 – vada approvato a beneficio del cittadino. Grazie.

On. Luca Cattaneo:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On. Signor Sindaco, Signora e Signori Municipali, siamo chiamati ad esprimerci su un testo di convenzione che rispecchia sostanzialmente quello già in forza nella versione transitoria. Dopo un primo anno di esperienza, la convenzione tra il Comune polo di Lugano e i Comuni sede del luganese ha già dimostrato di essere la via giusta da seguire per un'efficiente collaborazione di polizia a favore della sicurezza di tutta la regione; 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, attraverso un impiego razionale delle risorse e l'applicazione di processi di impiego condivisi a livello regionale. Lugano può, perché lo permette la legge cantonale di riferimento, e deve rivestire un ruolo leader in questo ambito, prendendosi a carico anche nuovi compiti e nuovi oneri. Grazie al principio di reciprocità Lugano potrà in ogni modo fare affidamento sulle forze e il sostegno di tutte le polizie strutturate del Luganese. Penso in modo particolare in occasione delle grandi manifestazioni di carattere sportivo ma non solo. La convenzione transitoria ha finora avuto il grande pregio di trovare, da un lato il consenso politico a livello intercomunale e dall'altro la soddisfazione degli addetti ai lavori, sia sul piano strategico che su quello operativo. Ritengo dunque che sia nostro compito dare fiducia ad un sistema di collaborazione di polizia che si è già palesato ad essere vincente. Questo non prima però di aver espresso alcune puntuali considerazioni in merito al contenuto della convenzione e al ruolo del Legislativo Comunale che non deve ridursi ad un semplice organo di ratifica. Trattandosi di un ambito molto tecnico, quello della sicurezza, è corretto che siano gli specialisti ad occuparsi dell'allestimento di una convenzione come quella che qui ci concerne. In ragione del suo ampio campo di applicazione è tuttavia evidente che essa

interessa alla popolazione nel suo insieme ed è pertanto auspicabile un coinvolgimento del Consiglio Comunale e per esso della Commissione delle Petizioni, e mi spiego. Oggi altri sette Consigli Comunali della regione sono chiamati ad esprimerci su di una convenzione che deve entrare in vigore al più tardi dopo il 31 dicembre 2016. La prima scadenza della stessa è prevista dopo tre anni dalla sua entrata in vigore e l'auspicio è dunque quello di ricevere tempestivamente dal Municipio le informazioni necessarie per riconoscere e valutare eventuali necessità di adeguamento del testo che oggi siamo chiamati ad approvare, a seguito ad esempio di nuove esigenze o di mutamenti dei costi dovuti alla collaborazione di polizia. Con queste considerazioni e nell'interesse della sicurezza di tutta la regione del luganese invito i colleghi e le colleghe ad approvare il messaggio e porto l'adesione del Gruppo PLR. Grazie.

On. Jacques Ducry:

Questo è un messaggio molto importante, soprattutto perché l'idea di polizia unica cantonale è caduta. Giusta o sbagliata sia stata quella decisione, l'On. Norman Gobbi ritirò il messaggio a proposito di quell'ipotesi di lavoro di cui il parlamento cantonale ha discusso durante parecchio tempo. È una sorta di polizia regionale ben strutturata, l'art. 2 ne fissa molto bene gli scopi e i principi. In particolare spero che i cpv. 3 e 4 dell'art. 2 vengano rispettati perché abbiamo vissuto troppi cambiamenti e spostamenti di agenti da una polizia comunale all'altra - anche e non da ultimo per motivi retributivi - oppure dai corpi comunali a quello cantonale, oppure addirittura dal cantonale al federale. Quel che più mi piace di questo articolo è il cpv. 4 dove si parla di uguaglianza di trattamento nei confronti anche delle periferie e delle esigenze di tutta la popolazione. Chiaro è che in centro Città o nella stretta periferia della Città avvengono fatti che, su questo amplissimo territorio che questa polizia polo dovrà coprire, in certi altri luoghi non succedono. Però la preoccupazione anche della persona anziana che vive in un villaggio discosto, che può essere il Malcantone o le Valli di Lugano, è importante così come lo è questo cpv. 4 che deve essere realmente concretizzato. Ho qualche considerazione soprattutto per quanto riguarda l'art. 5 che alle lettere f) e g) tratta dei rapporti tra questa polizia e la polizia cantonale e non da ultimo il ministero pubblico cantonale. Spiace, ma qui è stata fatta una battaglia ad alti livelli ma non è stata vinta fino in fondo, che il magistrato non possa direttamente agire con una polizia così importante e che copre un vasto territorio e che concerne più o meno 150'000 abitanti. Qui spetta forse a chi siede a Bellinzona riproporre una modifica delle legge sulla quale si basa questa; perché questa non è volontà del Municipio e del Comune evitare che il magistrato competente si occupi e possa lavorare e assumere direttamente informazioni dal corpo della polizia di Lugano e dagli altri sette. Alla lettera g) si legge "controlli e accertamenti su oggetti dell'autorità giudiziaria penale per reati minori" e dunque il ruolo di questa polizia, come lo è già stato sinora e d'altronde alcune inchieste in ambiti giudiziari sono state condotte da specialisti della comunale e penso soprattutto all'anti droga con i loro colleghi della cantonale diretti da un magistrato ovviamente cantonale. Passando poi all'art. 13, si parla di contravvenzioni come nel caso ad esempio dell'applicazione della legge - che abbiamo voluto in Gran Consiglio - sulla dissimulazione del volto; è molto importante che il coordinamento spetti alla Città di Lugano e che dia delle indicazioni alle sette polizie regionali di sanzionare nel medesimo modo determinate contravvenzioni. Perché voi sapete che contravvenzione con condanna penale, aldilà di quella basata sulla LOC, comporta determinate conseguenze di chi subisce questa condanna penale. Si auspica quindi un coordinamento reale e sostanziale visti certi tipi di reati che nel messaggio vengono definiti minori e ricorrenti. È chiaro che sono le sottrazioni di lieve entità, sono tutti quelli che sono sanzionati con una multa o eventualmente con gli arresti; per andare alla detenzione ci vorrebbero i delitti e non è questo il caso. Poi ho una domanda relativa all'aggiunta dell'art. 19, perché nella convenzione che scade a fine anno non era previsto. Vorrei capire come mai siete arrivati a questo "Le prestazioni per servizi di cui agli art. 10, 11 e 12, rispettivamente nell'ambito di quelli per particolari manifestazioni pubbliche, sono svolte, di regola, a titolo gratuito e meglio conformemente al principio di reciprocità.", come tanto è nuovo il cpv. 3 dell'art. 20 come quel che segue all'art. 24. Grazie.

On. Raoul Ghisletta:

Abbiamo firmato questo rapporto allestito dal collega On. Luca Cattaneo e condividiamo senz'altro tutto quanto indicato. Una segnalazione - pure essa contenuta nel rapporto ma che però vorrei qui sottolineare all'indirizzo del Municipale responsabile del dossier - è quella di effettuare una valutazione entro i due anni successivi, in modo che possiamo vedere - anche dal lato costi - se siamo in una ragionevolezza. Perché effettivamente l'impegno che assume la polizia di Lugano in questa operazione è sicuramente un impegno importante. Quindi diciamo che dopo due anni dovremmo vedere un po' com'è la situazione ed avere la possibilità - data dall'eventuale rinnovo - nel terzo anno. Questo è un auspicio che la nostra Commissione delle Petizioni ha indicato, vale a dire di essere informati un po' su quello che sarà il risultato del primo biennio per poi valutare il proseguo della collaborazione soprattutto dal lato dell'impegno in termini di ore, di logistica e di mezzi messi a disposizione dalla Città di Lugano su una regione che effettivamente è molto vasta. Sapere quindi anche se questa convenzione potrà o dovrà essere eventualmente adattata entro il termine della scadenza dei tre anni.

On. Andrea Sanvido:

Intervengo giusto per portare l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Vicesindaco:

On.li Consiglieri Comunali, gli intendimenti della vostra Commissione - che sono stati bene espressi nell'intervento del relatore e che ringrazio anche per la celerità con cui ha affrontato questo tema - sono importanti e soprattutto, come sottolineato dall'On. Jacques Ducry, dal momento che il parlamento cantonale ha respinto il progetto di polizia unica. I vostri intendimenti sono esattamente quelli del Municipio e quelli del Comando. E proprio per questo abbiamo optato - trovando un consenso unanime con i Comuni della regione - per una convenzione della durata di tre anni. Atto rinnovabile ma per il quale ci ritroveremo nell'ambito di regolari incontri di polizia con i Capi Dicastero nell'ambito della regione III del luganese a ridiscutere la convenzione ed a riorientarla a seconda dell'effettivo carico di lavoro che spetterà alla polizia di Lugano su scala regionale. Oggi ogni richiesta di intervento di polizia nella nostra regione viene rimarcato dalla nostra centrale affinché sia poi possibile, su una base statistica, capire che tipo di intervento è stato fatto, dove e quante ore ha dedicato: questo dovrà essere la base con cui andremo a costruire la nuova convenzione; proprio la convenzione che presentiamo oggi e che auspico venga accolta, è nata da un lavoro del genere. Il 1° gennaio 2016, quindi nel corrente anno, ci siamo trovati nella situazione di dover implementare un concetto di polizia su scala regionale in tutta rapidità tramite una convenzione approvata e della validità di un anno - proprio perché non avevamo dei dati certi - approvata unicamente dagli esecutivi. A metà anno, in giugno e dopo sei mesi di implementazione, sulla scorta dei primi dati raccolti nei sei mesi di operatività, siamo riusciti a presentarvi questo messaggio per questa convenzione con validità di tre anni. Evidentemente tra due anni dovremo riflettere se proporre unicamente il suo rinnovo o adattarla a seconda dell'effettivo carico di lavoro e di oneri a carico della Città di Lugano. Per quanto riguarda la volontà di dare importanza alle regioni, anche quelle più discoste e direi anche ai reati forse di tipo minore - quelli che vengono considerati talvolta bagatella e che fanno poco scalpore - è assolutamente una priorità della polizia comunale quando opera sotto il cappello della prossimità. Per fortuna nella nostra regione e nella nostra Città non conosciamo grandi reati. Sappiamo che la Città di Lugano è tra le più sicure - se guardiamo unicamente le statistiche e questo è chiaramente un motivo di vanto - però non dobbiamo fare l'errore di chiudere gli occhi di fronte a quelle piccole situazioni che hanno anche fatto parlare recentemente nell'ultimo fine settimana per una rissa alla Pensilina. Situazione che comunque tocca quel sentimento di sicurezza dei cittadini. Quando si parla di sicurezza in questo ambito l'attenzione riguarda anche la prossimità, la vicinanza e l'attenzione anche per i piccoli reati senza metterli via chiudendo un occhio poiché sono cose importanti. Si può lavorare non solo con la chiave della repressione ma anche con la chiave dell'informazione, della prevenzione e della cura

del territorio. Ed è anche per questo uno dei motivi che il Dicastero che ho il piacere di condurre si chiama Sicurezza e Spazi Urbani, perché vedo in maniera molto evidente che laddove c'è una certa cura del territorio, decoro, illuminazione e dove c'è un amore per il territorio vi sono molte meno esigenze di intervento della polizia.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con
55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La convenzione tra il Comune di Lugano (rappresentato dal Municipio) per il Comune polo della Regione di Polizia comunale III del Luganese ed i Comuni di Agno, Capriasca, Caslano, Collina d'Oro, Lamone, Massagno e Paradiso (rappresentati dai Municipi) per i Comuni sede delle Polizie strutturate della Regione di Polizia comunale III del Luganese, concernente l'organizzazione e la coordinazione della Regione di Polizia comunale III del Luganese, è approvata.
2. La convenzione entra in vigore con l'approvazione dei singoli Consigli Comunali dei Comuni contraenti e la ratifica del Consiglio di Stato. La stessa sostituisce ogni precedente accordo o convenzione in materia.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 14

MMN. 9506 concernente la richiesta di un credito di fr. 40'000.-- tramite prelevamento dal Fondo Energie Rinnovabili quale contributo alla Società Navigazione del Lago di Lugano SA per la rimessa in servizio del battello Vedetta dotato di un propulsore ad energia solare.

On. Presidente:

Il messaggio municipale ed il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) coincidono.

On. A. Sanvido:

Anche per questo rapporto porto l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con
51 voti favorevoli, 0 contrari, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 40'000.-- quale contributo alla Società Navigazione del Lago di Lugano a favore della rimessa in esercizio del battello Vedetta, in modo particolare per la sua dotazione di un propulsore ad energia elettrica attraverso pannelli fotovoltaici.
2. Il Municipio è autorizzato a prelevare dal fondo FER l'importo di fr. 40'000.-- a copertura del credito di cui al punto 1.

3. Il credito è iscritto al conto degli investimenti, gruppo "Contributi propri ad istituzioni private".
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2018.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 15

MOZ. 3580 del 27 ottobre 2009, degli On.li Marco Chiesa, Eros Nicola Mellini e Alessandra Nosedà Fontana (UDC), dal titolo "Anche fido ha bisogno del suo spazio".

On. Presidente:

La mozione è stata ripresa in questa legislatura dall'On. Tiziano Galeazzi nella seduta costitutiva dello scorso 10 maggio. La mozione ed il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (rapporto del 15 febbraio 2011 - relatori On.li Giancarlo Ré, Cristina Zanini Barzaghi e Giovanna Viscardi) sostanzialmente coincidono. Nelle proprie osservazioni il Municipio ritiene di avere già dato sostanzialmente seguito alla mozione. Chiedo ai mozionanti se intendono adeguarsi al dispositivo proposto dalla Commissione della Pianificazione del territorio.

On. Raide Bassi:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On. Sindaco e On.li Municipali, finalmente dopo sette anni ci troviamo a votare su questa mozione, presentata dagli allora Consiglieri Comunali Marco Chiesa, Eros Nicola Mellini e Alessandra Nosedà Fontana. Ad oggi abbiamo finalmente una struttura adibita allo sfogo dei nostri amici a quattro zampe, ma con una popolazione canina di più di 5'000 unità auspichiamo che il Municipio possa trovare in futuro ulteriori zone da adibire quali dog park. Pertanto il Gruppo UDC si attiene al dispositivo del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e invita il Consiglio Comunale a fare altrettanto.

On. Peter Rossi:

Rappresentanti dell'Esecutivo, colleghe e colleghi, mi riferisco alle osservazioni del Municipio del 22 agosto 2016, al rapporto del 15 febbraio 2011 della Commissione e alla mozione no. 3580 del 27 ottobre 2009. A pagina no. 5 delle osservazioni del Municipio si dice che "il Municipio ha risolto per la realizzazione di un Dog Park in prova sul mappale no. 972 a Pregassona (Ruggi)". Al riguardo, pur essendo favorevole alla creazione di aree di svago per cani, invito il Municipio – prima di rilasciare questa licenza – a procedere con la modifica di Piano Regolatore che attualmente risulta ancora attribuito a Zona per attrezzature pubbliche. Questo perché, pur essendo una procedura non contenziosa sussidiaria ai rimedi di diritto ordinari e straordinari, mal si comprenderebbe questa autorizzazione che anche dal profilo formale – come d'altronde confermato nello scritto dell'Ufficio delle domande di costruzione del Dipartimento del territorio – non sarebbe conforme ai vincoli di Piano regolatore attualmente in vigore. Ritenuto inoltre che l'area non verrà cintata, così sono gli intendimenti dei progettisti e che giustamente il Municipio impone ai privati il rispetto del Piano Regolatore, mal comprendo come possa giustificare l'Esecutivo a suo favore una deroga – legittima giuridicamente ma inopportuna politicamente – quando un'autorità superiore non ne riconosce la conformità con il Piano Regolatore vigente. Mi auguro quindi che questo intervento venga recepito e interpretato nel modo auspicato anche, ma non solo, da parte dei ricorrenti che ancora aspettano una risposta dell'Esecutivo ad uno scritto di metà agosto. Grazie.

On. Vicesindaco:

Intervengo solo per confermare la correttezza dell'intervento dell'On. Peter Rossi. Effettivamente per il Dog Park in prova in zona Ruggi a Pregassona, dobbiamo e vogliamo essere – dal punto di vista pianificatorio e procedurale – perfettamente in regola. Ed è proprio per questo che ad oggi non

vi è ancora un Dog Park in quella zona. Il tema della popolazione canina evidentemente è una questione che ha impegnato il Municipio; questa mozione ha avuto un iter molto lungo e finalmente la possiamo discutere questa sera. E' vero che la chiusura del parco per i daini al Parco Tassino ci ha permesso di dare una prima risposta per quanto riguarda la zona centrale della Città. Vorrei però ricordare la prova che stiamo effettuando con orari definiti all'interno dei quali è concesso e permesso ai cani di correre non al guinzaglio sul Pian Casoro. Prova che nel corso dell'estate ha dato dei buoni frutti (dalle 06.00/06.30 sino alle 08.00/08.30 del mattino). I proprietari di cani al Pian Casoro possono non utilizzare il guinzaglio nella conduzione dei loro cani all'aria aperta. Questa prova inizialmente aveva fatto storcere il naso a diversi, sia ai proprietari che non, ed è un tema controverso. Però la volontà del Municipio e del Dicastero è quella, in maniera più opportuna possibile e nel rispetto delle procedure, di dare una risposta legittima ed aspettata dai numerosi proprietari di cani della Città.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi, visto l'adeguamento dell'On. Raide Bassi al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto commissionale che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 2 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il Municipio è incaricato di individuare uno o due spazi per la creazione di uno spazio di svago per cani da realizzare nel rispetto della Legge edilizia e della LALPT.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 16

MOZ. 3687 del 30 aprile 2012, degli On. Giordano Macchi, Giovanni Bolzani, Giancarlo Re, Giovanna Viscardi e Roberto Badaracco (PLR), dal titolo "Un nuovo piano regolatore per la nostra Città".

On. Presidente:

La mozione è stata ripresa in questa legislatura dall'On. Giovanna Viscardi. La mozione ed il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (rapporto del 5 marzo 2013 - relatori On.li Giancarlo Re e Cristina Zanini Barzaghi) sostanzialmente coincidono. Le osservazioni del Municipio propongono sostanzialmente di accogliere la mozione ai sensi dei considerandi contenuti nelle osservazioni. Chiedo ai mozionanti se intendono adeguarsi al rapporto della Commissione della Pianificazione del territorio o se manterranno il dispositivo della mozione.

On. Giordano Macchi:

Intervengo come primo firmatario ed a nome del Gruppo PLR. Confermo dal profilo procedurale che, siccome la Commissione ha lavorato molto bene ed il Municipio ha aderito, è molto meglio restare su Lugano Vision 2020 - che è un prodotto superiore - e quindi è sorpassata la mozione originale Lugano Vision 2040. Quindi possiamo votare semplicemente sul secondo oggetto. Ringrazio la Commissione, il Municipio e tutti i funzionari che hanno permesso di arrivare alla votazione, perché le mozioni sono degli atti dei Consiglieri Comunali che hanno vita dura sia per le procedure che per i tempi. Questa volta ce l'abbiamo fatta. E' la prima mozione che affronta la pianificazione dall'alto e non in singoli comparti o singoli problemi nell'ottica della nuova Lugano post aggregazioni. La mozione è partita molto prima del messaggio municipale concernente il nuovo Piano Regolatore e la sua approvazione permette quindi di dare i contenuti di indirizzo

pianificatorio alla procedura di creazione del nuovo master plan. Tutti i punti della mozione ripresi dalla Commissione, hanno in comune il concetto di qualità prima della quantità, per migrare il Piano Regolatore della crescita al Piano Regolatore della sostenibilità. Ora il prossimo lavoro è quello della Commissione della Pianificazione che ha tra le sue priorità di continuare l'iter di approvazione del messaggio del nuovo PR. Mozione che sarà una buona base per continuare questi lavori. Grazie.

On. Mario Antonini:

Colleghe e colleghi, membri del Municipio, Presidente, semplicemente per ricordare appunto l'importanza di questa mozione e del decalogo che vi è contenuto in relazione al messaggio sul Piano Regolatore Unitario che è pendente presso la Commissione della Pianificazione del Territorio. Il PRU in realtà, come dice lo stesso messaggio municipale, è un Piano direttore comunale e dunque è importante approvare questo decalogo e dunque il contenuto della mozione e del rapporto che lo approva. Questo perché per la prima volta il potere politico che rappresentiamo non si sostituisce agli specialisti pianificatori che nell'ambito del master plan dovranno ridisegnare l'assetto pianificatorio della Città dalla Valcolla a Carona, ma pone una serie di paletti – che non sono tanto edificatori quanto delle precise desiderate e che rientrano perfettamente nelle nostre competenze come Consiglieri Comunali – senza togliere o sostituirsi con il nostro lavoro all'attività degli specialisti, ma dando dei precisi paletti e delle precise indicazioni o istruzioni agli specialisti che dovranno elaborare il master plan – dunque il Piano direttore comunale – secondo queste importanti elaborazioni e principi che sono stati valorizzati e sottolineati. Dunque anche io chiedo che venga approvato il rapporto. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Presidente e colleghi, personalmente appoggerò questa mozione e lo farà con me tutto il Gruppo PPD. È chiaro però che trattasi di una mozione che interroga le coscienze e la coscienza collettiva del Consiglio Comunale qui è chiamata sicuramente in causa. Presumo ed auspico che questa mozione venga largamente appoggiata. Se però si guarda la data di quando è stata presentata – anno 2012 – e del relativo rapporto della Commissione – anno 2013 – è chiaro che un interrogativo bisogna porsi. Perché da quel momento ad oggi sono passati diversi anni e sono passati diversi messaggi di pianificazione importanti e non solo quelli che arriveranno dopo il Piano Regolatore Unitario. Ad esempio è passato, non tanto tempo fa e dopo una lunga discussione in Commissione della Pianificazione, il Piano Regolatore del Pian Scairolo e devo dire che purtroppo lì dentro il Consiglio Comunale non ha saputo o non ha voluto trovare – perché sicuramente impegnativo dal punto di vista pianificatorio e di impegno personale – tutto quello che in questa mozione si va a richiedere. Non vorrei che questo fosse un esercizio alibi che resta lì e che poi quando si dovrà essere alla prova dei fatti ci si dimenticherà di quanto si è approvato adesso e si voterà in un'altra direzione. Questo purtroppo è successo e vorrei che non dovesse più risuccedere. Grazie.

On. Giovanna Viscardi:

Visto che ci atteniamo alle procedure e visto che la mozione l'avevo ripresa io, per la buona forma mi adegua.

On. Simona Buri:

Concordo con quanto detto dall'On. Mario Antonini ed ancora di più dall'On. Michele Malfanti. Il Gruppo PS sostiene questa mozione e si augura che non accadrà con il PR unico quanto accaduto con il Piano Scairolo. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Intervengo come vice Capodicastero in assenza del collega On. Angelo Jelmini e sono inoltre anche contenta visto che era uno degli ultimi rapporti che ho allestito come Consigliera Comunale. Certò è che possiamo capire le osservazioni fatte dall'On. Michele Malfanti circa il fatto che trattasi di una mozione del 2012 e che siamo arrivati in ritardo a presentare il messaggio municipale per il Piano Direttore comunale. Ricordo che la scorsa legislatura non è stata semplice per il Municipio che purtroppo ha rallentato anche delle procedure che comunque erano già avviate in precedenza. Raccolgo volentieri l'invito di porre più attenzione anche a questi punti laddove ci sono dei Piani Regolatori intercomunali, ne abbiamo diversi. Raccolgo quindi il suggerimento e vedremo di fare una pianificazione la migliore possibile, partendo anche da questi 10 punti. Ricordo in più, il documento che il Municipio ha allestito nel dicembre 2015 – Lugano orizzonte 2025 – e questi 10 punti sono un ottimo complemento anche a questo documento.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi, considerato l'adeguamento al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, metto pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto commissionale che viene approvato con:

54 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione. 3687 è accolta.
2. Il Municipio tiene conto, nell'allestimento del nuovo PR unificato della città di Lugano, dei 10 punti Lugano Vision 2020 quale parte integrante della procedura e dei contenuti del PR.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

53 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 17

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Cari colleghi, abbiamo ancora 14 minuti e mi piacerebbe poter portare a termine le trattande. Siamo alle interpellanze e chiedo quindi ai relatori se voglio trasformare in interrogazione il proprio atto.

On. Armando Boneff:

Trasformo l'interpellanza no. 3866 in interrogazione.

On. Karin Valenzano Rossi:

Trasformo l'interpellanza no. 3867 in interrogazione.

On. Simona Buri:

Trasformo l'interpellanza no. 3871 in interrogazione.

On. Raide Bassi:

Trasformo l'interpellanza no. 3873 in interrogazione.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Non trasformo l'interpellanza no. 3874.

On. Demis Fumasoli:

Visto che il Municipio dovrebbe semplicemente confermare o meno l'adesione a questa iniziativa, rispondendo anche con un sì o con un no per noi sarebbe sufficiente.

On. Sindaco:

Rispondo all'interpellanza no. 3875 dal titolo "Accordi internazionali TISA e TTIP". Con lettera del 3 giugno 2016 l'Associazione per la difesa del servizio pubblico aveva espresso le proprie preoccupazioni sulle trattative a livello internazionale per la stipulazione di accordi che trasformano servizi pubblici essenziali in semplice merce di scambio e che sottraggono competenze agli organi istituzionali sia a livello nazionale che cantonale o comunale. Per questi motivi l'Associazione aveva chiesto di poter sottoscrivere una presa di posizione – che era tra l'altro allegata – contro gli accordi internazionali sul servizio pubblico. Il Municipio - con risoluzione municipale del 9 giugno 2016 - aveva deciso, prima di esprimersi sull'eventualità o meno di sottoscrivere la presa di posizione, di chiedere all'Associazione di poter entrare in possesso della documentazione di dettaglio relativa agli accordi internazionali TISA e TTIP. L'Associazione ha risposto in modo laconico con scritto del 30 giugno, invitandoci a trovare l'abbondante documentazione richiesta sul loro web. A seguito di tale comunicazione il Municipio ha deciso di soprassedere. La situazione è un po' questa e quindi né un sì né un no. Se ci arrivasse la documentazione che abbiamo chiesto probabilmente potrebbe anche essere un sì. Se volete una risposta definitiva – un sì o un no – mettiamo in sospenso la questione, noi dovremmo richiedere nuovamente la documentazione (possiamo guardare sul sito ma è veramente un po' disordinato) perché quello che chiederemmo è di avere una presa di posizione un pochino più compiuta e un pochino più organica, poi decideremmo.

On. Demis Fumasoli:

Non sono soddisfatto, ma sono in attesa comunque della risposta definitiva.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Rispondo all'interpellanza no. 3874 dal titolo "Scivolone ... alla Resega!" in assenza del collega On. Roberto Badaracco. Domanda no. 1) Per quale motivo, considerato l'ingente investimento decennale nell'infrastruttura della Resega da parte della città, non c'è stata una presa di posizione da parte del Municipio a riguardo all'accaduto? Risposta: La Divisione Sport si occupa della gestione e della manutenzione della pista della Resega mentre la Città è il locatore della struttura e la mette a disposizione dell'HCL e di altre società sportive previo affitto per una cifra pattuita. La responsabilità di quanto accade nel corso degli eventi organizzati da terzi all'interno della struttura è di stretta competenza del locatario il quale, in caso di danni alla stessa dovrà renderne conto alla città. Nel contratto d'affitto della pista non sono inserite clausole comportamentali che limitano la libertà di espressione delle persone. Si conviene, come del resto ha di recente fatto anche la Lega Svizzera di Hockey, che lo striscione è da ritenersi sconsigliato e inopportuno e la direzione della Divisione Sport l'ha del resto comunicato alla direzione dell' HCL nel contesto delle ordinarie relazioni istituzionali con il club bianconero. Nella sua sentenza si ricorda come il giudice unico della Lega Hockey ha del resto affermato che il messaggio della coreografia è di per sé accettabile nell'ambito della libertà di pensiero e non intendeva essere sessista. Domanda no. 2) I responsabili del Dicastero Sport pensano di poter agire per evitare, in futuro, il ripetersi di situazioni imbarazzanti? Risposta: Preso atto delle scuse a mezzo stampa dei Ragazzi della Nord, responsabili della coreografia incriminata, si ricorda che non è nei compiti dei collaboratori della Divisione Sport quello di verificare il contenuto di tutti gli striscioni o cori cantati in pista. Domanda no. 3) Il Municipio pensa che sia possibile incontrare la dirigenza HCL per capire quanto e come si possa intervenire sulla tifoseria, per il bene dello sport e dell'educazione, per mezzo dello sport? Se no, per quale motivo? Sono previste delle strategie di sensibilizzazione che vanno in questa direzione?

Risposta: La presidente dell'HCL, Signora Vicky Mantegazza, nei giorni seguenti il derby in questione si è espressa pubblicamente a nome e per conto della società HCL. Se spesso sino ad ora la Curva Nord è stata autrice di coreografie spettacolari e ha saputo regalare, con il suo calore, la sua passione e la sua creatività, momenti emozionanti attorno alla partita - scrive la società in una nota stampa - quanto proposto sabato scorso alla Resega in apertura del derby contro l'Ambrì è stato volgare e di pessimo gusto. La società bianconera disapprova pertanto l'accaduto e si scusa pubblicamente con tutti coloro che hanno percepito la coreografia della Curva Nord come irrispettosa e riduttiva dell'immagine della donna. Come affermato pubblicamente anche dal presidente dell'HCL Vicky Mantegazza questa caduta di stile non deve far dimenticare gesti degni di nota, benché meno visibili e pubblicizzati, di cui la tifoseria organizzata bianconera è stata protagonista più volte, non da ultimo la recente colletta di beni di primaria necessità raccolti in Ticino e consegnati personalmente a Rieti in favore del popolo terremotato del Centro Italia. L'Hockey Club Lugano esprime l'auspicio che le future coreografie tornino a far sorridere nel solco dell'ironia e del rispetto dei valori dello sport e della vita civile. Preso atto di quanto sopra il Municipio non intende chiedere ulteriori incontro con la dirigenza del club e non sono del resto previste ulteriori strategie di sensibilizzazione ampiamente riassunte nel comunicato della società.

Domanda no. 4) Quali e quanti investimenti sono richiesti/previsti nel prossimo futuro per la Resega? Quali di questi non saranno decisi dal Consiglio Comunale, ma unicamente dall'Esecutivo?

Risposta: È in fase di elaborazione il messaggio municipale relativo alla richiesta al Consiglio Comunale di un credito di costruzione di ca. 2 milioni di franchi per l'ammodernamento dell'impianto di ventilazione della pista della Resega che a 30 anni dalla sua realizzazione necessita di lavori urgenti di potenziamento. Si ricorda inoltre il progetto per la realizzazione di una nuova area hospitality ad ovest della Pista, interamente finanziata da privati che darà un valore aggiunto di qualità all'impianto sportivo anche per l'accoglienza a concerti ed altri eventi. Nell'ordinario lavoro di manutenzione della pista sono da prevedere nei prossimi anni lavori alla sala macchine, agli spogliatoi ed ai servizi igienici della pista.

Domanda no. 5) E' stato discusso il tutto con la dirigenza bianconera? E se sì quali gli esiti di queste discussioni? Sono stati individuati i responsabili di una simile riprovevole azione, che si chiede, per mezzo di petizione, presentino scuse pubbliche per il loro operato?

Risposta: Si richiama il contenuto delle risposte ai quesiti.

Domanda no. 6) Si può considerare il dispositivo di sicurezza della pista sufficiente? Chi ne è responsabile?

Risposta: Pur ritenendo la domanda non chiara nel contesto dell'interrogazione si ricorda che il dispositivo di sicurezza durante gli eventi è di competenza del locatore della pista. In questo caso l' HCL ha la responsabilità di gestire ordine e sicurezza all'interno della pista con un dispositivo la cui idoneità è confermata dalla Lega Nazionale di hockey su ghiaccio che lo verifica ad inizio di ogni stagione al momento di decidere sulla concessione della licenza di gioco.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Mi dichiaro soddisfatta, visto e considerato che sia l'Hockey Club Lugano che i tifosi si sono scusati dell'accaduto.

On. Presidente:

Procediamo con l'assegnazione delle cinque mozioni previste all'ordine del giorno. Sentito il parere degli On.li Capigruppo:

- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3865 del 5 luglio 2016, dell'On. Marioli Nicholas (LEGA), dal titolo "Per delle naturalizzazioni eque e sensate".
- alla Commissione dell'Edilizia viene assegnata la mozione no. 3868 del 17 agosto 2016, degli On.li Marco Bortolin (LEGA), Rupen Nacaroglu (PLR) e Giovanni Albertini (PPD), dal titolo "Per un mercato coperto in Piazza Mercato".

- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3869 del 18 agosto 2016, degli On.li Nicholas Marioli e Alessia Romano (LEGA), dal titolo "Per tenute confacenti nei Lidi, nei bagni pubblici e sulle rive!".
- alla Commissione delle Petizioni viene assegnata la mozione no. 3870 del 5 settembre 2016, degli On.li Carlo Zoppi (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi), Giovanni Albertini (PPD), Raide Bassi (UDC), Luca Cattaneo (PLR) e Andrea Sanvido (LEGA), dal titolo "Sosteniamo la partecipazione al voto dei giovani".
- Alla Commissione della Gestione viene assegnata la mozione no. 3872 del 14 settembre 2016, da parte degli On.li Demis Fumasoli (PS) e Jacques Ducry (Indipendente), dal titolo "Risanamento conti della città di Lugano, ... la curia non ci sta!"

Trattanda no. 18

Eventuali

Alle ore 00.10 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario a.i.:
On. Michel Tricarico	R. Bregy

Gli scrutatori:

On. Ero Medolago

On. Federica Zanchi